



# CITTA' DI ERCOLANO

(Provincia di Napoli)

## REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 45 del 29.11.2020 ad oggetto: Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D.lgs 267/2000. Variazione al bilancio 2020/2022 articolo 175. D.lgs 267/2000 . Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis D.lgs 267/2000. Approvazione.

Il Consiglio Comunale, convocato nei modi e nei termini di legge, si è riunito alle ore 16:25 nell'Aula Consiliare, presieduto dal rag. Simeone Luigi

in seduta pubblica, sessione ordinaria in prima convocazione.

Prende parte alla seduta il Segretario Generale dott. Ferdinando Guarracino

Sono presenti e assenti, alla votazione, i Consiglieri Comunali come in seguito indicati:

		P	A			P	A
1	BUONAJUTO CIRO sindaco	X		14	SABBARESE PIETRO	X	
2	ACAMPORA GIOACCHINO		X	15	SANTORO CIRO	X	
3	ACUNZO CIRO		X	16	SAULINO CARMELINA	X	
4	CRISTADORO SALVATORE	X		17	SCARCELLA LOREDANA	X	
5	DORIO EMILIA		X	18	SCOGNAMIGLIO NUNZIA		X
6	FIENGO ANDREA	X		19	SIMEONE LUIGI	X	
7	FORMICOLA ANDREA	X		20	SIMEONE MICHELE	X	
8	FORMISANO COLOMBA	X		21	SOLARO TERESA	X	
9	GARZIA ANTONIETTA	X		22	SPINA NUNZIO	X	
10	IACOMINO ANIELLO	X		23	TARALLO SIMONE	X	
11	OLIVIERO GENNARO	X		24	VITIELLO PASQUALE		X
12	PRILLO MARIA GRAZIA		X	25	ZENO ROSA	X	
13	RICCIO ASSUNTA	X					

CONSIGLIERI PRESENTI: 19

CONSIGLIERI ASSENTI: 06

Il Presidente Simeone Luigi pone in discussione il punto 2) all'ordine del giorno ad oggetto "Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D. Lgs. 267/2000 - Variazione al bilancio 2020/2022 Articolo 175, D. Lgs. 267/2000 - Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis D.Lgs. 267/2000".

Il Presidente chiarisce che è già stato presentato un emendamento al provvedimento in esame e che è in corso il perfezionamento della presentazione di un ulteriore emendamento. Chiede l'intervento del Sindaco.

Il Sindaco Avv. Ciro Buonajuto chiede al Consiglio una breve sospensione dando anche un'anticipazione del contenuto dello stesso.

Alle ore 10,20 la seduta viene sospesa.

I lavori riprendono alle ore 10,30 e si procede all'appello nominale per la validità della seduta, con i seguenti risultati:

n. 19 consiglieri presenti (Buonajuto, Cristadoro, Fiengo A., Formicola, Formisano, Garzia, Iacomino, Oliviero, Riccio, Sabbarese, Santoro, Saulino, Scarcella, Simeone L. Simeone M., Solaro, Spina, Tarallo, Zeno);

6 consiglieri assenti (Acampora, Acunzo, Dorio, Prillo, Scognamiglio, Vitiello).

A questo punto il Presidente dichiara valida la seduta e chiede se ci sono interventi.

Intervengono nell'ordine il consigliere Sabbarese, l'assessore Perone, il consigliere Oliviero, nuovamente l'assessore Perone, il consigliere Garzia, il dirigente dott.ssa Tallarino, i consiglieri Sabbarese, Santoro, l'assessore Perone, i consiglieri Sabbarese, Garzia, Riccio, Tarallo, Formisano, Formicola, Fiengo e il Sindaco, come da resoconto stenotipico allegato.

A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 1 con le seguenti risultanze di voto:

n. 17 consiglieri favorevoli (Buonajuto, Cristadoro, Fiengo, Formicola, Garzia, Iacomino, Oliviero, Riccio, Santoro, Saulino, Scarcella, Simeone L. , Simeone M., Solaro, Spina, Tarallo, Zeno);

n. 2 astenuto (Formisano, Sabbarese)

n. 6 consiglieri assenti (Acampora, Acunzo, Dorio, Prillo, Scognamiglio, Vitiello).

L'emendamento rubricato al n. 1 è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento rubricato al n. 2 con le seguenti risultanze di voto:

n. 17 consiglieri favorevoli (Buonajuto, Cristadoro, Fiengo, Formicola, Garzia, Iacomino, Oliviero, Riccio, Santoro, Saulino, Scarcella, Simeone L. , Simeone M., Solaro, Spina, Tarallo, Zeno);

n. 2 astenuto (Formisano, Sabbarese)

n. 6 consiglieri assenti (Acampora, Acunzo, Dorio, Prillo, Scognamiglio, Vitiello).

L'emendamento rubricato al n. 2 è approvato

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione di cui al punto 2 dell'O.d.G. come emendata; si registrano gli interventi dei consiglieri Sabbarese, Formisano, Saulino e Oliviero, per dichiarazioni di voto.

Il segretario procede all'appello con le seguenti risultanze:

n. 19 consiglieri presenti

n. 17 consiglieri favorevoli (Buonajuto, Cristadoro, Fiengo, Formicola, Garzia, Iacomino, Oliviero, Riccio, Santoro, Saulino, Scarcella, Simeone L. , Simeone M., Solaro, Spina, Tarallo, Zeno);

n. 2 astenuto (Formisano, Sabbarese)

n. 6 consiglieri assenti (Acampora, Acunzo, Dorio, Prillo, Scognamiglio, Vitiello).

**IL CONSIGLIO COMUNALE  
DELIBERA**

1. di prendere atto della critica situazione economico-finanziaria dell'Ente, per cui risultano essere urgenti e indifferibili interventi tesi al ripristino degli equilibri generali di bilancio;
2. di ricorrere, pertanto, alla procedura di riequilibrio finanziario prevista dall'articolo 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000, così come introdotto dal decreto legge n. 174 del 10/10/2012 e come convertito con modificazioni nella legge n. 213/2012, nonché come modificato dalle leggi n. 98/2013 e 68/2014 232/2016 e 205/2017, e al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente;
3. di dare mandato al Responsabile del Settore finanziario, di predisporre in tempo utile, per consentire il rispetto del termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della presente delibera, il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, corredato del parere dell'Organo di Revisione;
4. di dare atto che il ricorso alla procedura di Riequilibrio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000, sospende le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente dalla data di pubblicazione del presente atto;
5. di dare mandato al Segretario generale di trasmettere la presente delibera, entro 5 giorni dalla data della sua esecutività, alla competente Sezione Regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'Interno, così come previsto dal comma 2 dell'art. 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000;
6. di notificare il presente atto alla Tesoreria dell'Ente ai fini della sospensione delle procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente stesso dalla data di pubblicazione del presente atto;
7. di rinviare all'atto di adozione del Piano di cui al comma 5 del citato articolo 243-bis la definizione delle misure da adottare per il risanamento finanziario dell'Ente;
8. di approvare le variazioni al Bilancio di previsione 2020/2022 di cui all'allegato elenco "VARIAZIONI"





## CITTA' DI ERCOLANO

(Città Metropolitana di Napoli)

FUNZIONARIO ISTRUTTORE

L'Istruttore direttivo

**OGGETTO: Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D. Lgs. 267/2000 – Variazione al bilancio 2020/2022 Articolo 175, D. Lgs. 267/2000 – Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis D.Lgs. 267/2000**

## Relazione dell'Ufficio - ISTRUTTORIA E/O PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30.07.2020 è stato approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019, comprendente, fra l'altro il Conto del Bilancio, di cui all'art. 228 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, con le seguenti risultanze finali:

## RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.580,88
RISCOSSIONI	(+)	4.470.811,88	72.518.290,30	76.989.102,18
PAGAMENTI	(-)	13.449.634,17	63.541.192,75	76.990.826,92
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.856,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.856,14
RESIDUI ATTIVI	(+)	49.358.998,68	15.672.157,43	65.031.156,11
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	11.720.352,24	23.397.712,23	35.118.064,47

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	141.688,96
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	2.418.369,78
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019. (A)	(=)	27.354.889,04
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:</b>		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019.		18.206.074,81
		0,00
Fondo anticipazioni liquidità		1.624.587,73
		0,00
Fondo contezioso		239.777,94
Altri accantonamenti		0,00
	Totale parte accantonata (B)	20.070.440,48
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.648.705,27
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		4.606.767,99
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		15.127,04
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	7.270.600,30
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	13.848,26
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

L'articolo 193 comma 2 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 prevede quanto segue: "Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

- le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;
- le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui";

Il termine per l'approvazione della salvaguardia degli equilibri degli enti locali, a causa dell'emergenza epidemiologica, ha subito due slittamenti: il primo, con DL 17/3/2020 n. 18, con il quale il termine era stato posticipato al 30/9/2020; il secondo, con DL del 14/8/2020, che ha previsto lo slittamento del termine al 30.11.2020.

In sede della ricognizione operata ai sensi del richiamato art. 192 del D.Lgs. 267/2000, in particolare dalla ricognizione della consistenza del Fondo Crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2019 è emerso che l'ammontare dello stesso è risultato condizionato da ben due errori di elaborazione dei dati del programma informatico utilizzato: il primo dovuto alla mancanza di inclusione delle risultanze in termini di residui e riscossioni di alcune annualità (per tutte le categorie incluse nel calcolo mancano i riferimenti 2015 e 2016 e per una categoria anche di un altro anno), e l'ulteriore errore dovuto proprio alla mancanza di tali dati, in quanto in assenza degli stessi il programma ha calcolato una riscossione completa al 100% anziché nulla.

A seguito all'analisi della consistenza del FCDE 2019, effettuata con l'ausilio di altri strumenti per il confronto dei dati, è emersa la necessità di incrementare la consistenza dello stesso per un importo pari ad € 19.974.663,44, determinando un risultato di amministrazione come di seguito riportato, salvo ulteriori verifiche e rideterminazioni che saranno perfezionate in sede di predisposizione di piano di riequilibrio:

### RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
<b>Fondo cassa al 1° gennaio</b>				<b>3.580,88</b>
<b>RISCOSSIONI</b>	(+)	<b>4.470.811,88</b>	<b>72.518.290,30</b>	<b>76.989.102,18</b>
<b>PAGAMENTI</b>	(-)	<b>13.449.634,17</b>	<b>63.541.192,75</b>	<b>76.990.826,92</b>
<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	(=)			<b>1.856,14</b>
<b>PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre</b>	(-)			<b>0,00</b>
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>	(=)			<b>1.856,14</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>	(+)	<b>49.358.998,68</b>	<b>15.672.157,43</b>	<b>65.031.156,11</b>
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	(-)	<b>11.720.352,24</b>	<b>23.397.712,23</b>	<b>35.118.064,47</b>
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI</b>	(-)			<b>141.688,96</b>
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	(-)			<b>2.418.369,78</b>
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019. (A)</b>	(=)			<b>27.354.889,04</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:</b>	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019.	38.180.738,25
	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	1.624.587,73
	0,00
Fondo contezioso	239.777,94
Altri accantonamenti	0,00
Totale parte accantonata (B)	40.045.103,92
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.648.705,27
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	4.606.767,99
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	15.127,04
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata ( C)	7.270.600,30
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti ( D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-19.960.815,18
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

La situazione economico-finanziaria dell'Ente, così come rielaborata, presenta requisiti di criticità tali da rendere necessario il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale secondo le modalità e i limiti temporali previsti dall'articolo 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000.

Il decreto legge n. 174/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 213/2012 che ha introdotto gli articoli 243-bis, 243-ter e 243-quater al decreto legislativo 267/2000, disciplina una nuova procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale degli enti per i quali sussistono squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto e istituisce, nel contempo, un apposito fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazioni di squilibrio finanziario;

Il ricorso alla procedura di riequilibrio appare configurato come strumento ordinamentale aggiuntivo volto a prevenire lo stato di dissesto e che, diversamente da quanto già consentito ai sensi degli articoli 193 e 194 del TUEL, che prevedono, tra l'altro, la possibilità di ripianare il disavanzo di amministrazione e di finanziare debiti fuori bilancio mediante rateizzazione della durata massima di tre anni, detta procedura prevede, per gli enti che si trovino in condizioni di squilibrio, la predisposizione di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario della durata massima compresa fra quattro e venti anni, che deve indicare tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio;



L'articolo 243-bis del decreto legislativo 267/2000, come modificato dalla Legge 232/2015 e dalla legge 205/2017, infatti, testualmente recita:

1. I comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo. La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

2. La deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno.

3. Il ricorso alla procedura di cui al presente articolo sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6, lettera a), del presente articolo.

4. Le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243 quater, commi 1 e 3.

5. Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario. Qualora, in caso di inizio mandato, la delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243 quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'articolo 4bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

5-bis. La durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui al primo periodo del comma 5, è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa e del rendiconto dell'anno precedente a quello della deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la seguente tabella:

Rapporto passività/impegni di cui al titolo I	Durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale
Fino al 20%	4 anni
Superiore al 20% e fino al 60%	10 anni
Superiore al 60% e fino al 100%	15 anni

Oltre il 100%	20 anni
---------------	---------

6. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

- a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
- b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;
- d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

7. Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

7-bis. Al fine di pianificare la rateizzazione dei pagamenti di cui al comma 7, l'ente locale interessato può richiedere all'agente della riscossione una dilazione dei carichi affidati dalle agenzie fiscali e relativi alle annualità ricomprese nel piano di riequilibrio pluriennale dell'ente. Le rateizzazioni possono avere una durata temporale massima di dieci anni con pagamenti rateali mensili. Alle rateizzazioni concesse si applica la disciplina di cui all'articolo 19, commi 1-quater, 3 e 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Sono dovuti gli interessi di dilazione di cui all'articolo 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973<sup>107</sup>.

7-ter. Le disposizioni del comma 7-bis si applicano anche ai carichi affidati dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria<sup>108</sup>.

7-quater. Le modalità di applicazione delle disposizioni dei commi 7-bis e 7-ter sono definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

7-quinqies. L'ente locale è tenuto a rilasciare apposita delegazione di pagamento ai sensi dell'articolo 206 quale garanzia del pagamento delle rate relative ai carichi delle agenzie fiscali e degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria di cui ai commi 7-bis e 7-ter.

8. Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente:

a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;

b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;

c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;

d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;

e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;

g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per 206 assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio.

9. In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati:

- 1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
  - 2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto;
  - 3) al servizio di trasporto pubblico locale;
  - 4) al servizio di illuminazione pubblica;
  - 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;
- c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche;
- c-bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato;
- d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

9-bis. In deroga al comma 8, lettera g), e al comma 9, lettera d), del presente articolo e all'articolo 243-ter, i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo possono contrarre mutui, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente.

Relativamente alla durata del piano di riequilibrio, considerando i parametri di cui al comma 5 bis, è ipotizzabile una durata massima di 10 anni.

Si rende inoltre necessario apportare variazioni al bilancio di previsione 2020-2022, per inserire gli stanziamenti relativi a nuove assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero dell'Interno oltre che dalla Regione Campania, dettagliate nell'allegato prospetto sia nella parte entrata che nella parte spesa del bilancio 2020/2022, rappresentando che le stesse risultano pareggiate. Ancora la variazione riguarda l'inserimento sempre sia nella parte entrata che nella parte spesa di stanziamenti per il recupero degli importi relativi ad abbattimenti ordinati dall'Autorità Giudiziaria, anticipati mediante fondo demolizioni della CDP, da restituire alla stessa CDP entro 60 gg. dal recupero e, comunque entro 5 anni dalla erogazione.

Si attesta che:

- tutto quanto dichiarato nel presente atto risponde a verità;
- l'istruttoria è correttamente compiuta e i documenti citati sono detenuti dall'ufficio;

- l'Ufficio non è a conoscenza di rapporti di parentela o affinità tra il destinatario dell'atto e amministratori o dipendenti dell'Ente;
- l'atto è stato redatto seguendo l'ordine cronologico ed è stato possibile adottare la rotazione del R.U.P. per l'istruttoria.

Ercolano,

L'istruttore direttivo

Sig.ra Teresa D'Antonio

Il dirigente

Dott.ssa Paola Tallarino

IL SINDACO

- Vista la relazione istruttoria resa dal dirigente del settore Finanze e controllo, e i relativi allegati;
- il D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. e ii.;
- il vigente regolamento di contabilità;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

L'approvazione del seguente

#### DISPOSITIVO

1. prendere atto del nuovo risultato di esercizio così come nuovamente determinato e di seguito riportato

#### RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				3.580,88
RISCOSSIONI	(+)	4.470.811,88	72.518.290,30	76.989.102,18
PAGAMENTI	(-)	13.449.634,17	63.541.192,75	76.990.826,92
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.856,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.856,14

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	(+)	49.358.998,68	15.672.157,43	65.031.156,11
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	(-)	11.720.352,24	23.397.712,23	35.118.064,47
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI</b>	(-)			141.688,96
<b>FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	(-)			2.418.369,78
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019. (A)</b>	(=)			27.354.889,04
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:</b>				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019.				38.180.738,25
				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				1.624.587,73
				0,00
Fondo contezioso				239.777,94
Altri accantonamenti				0,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>				40.045.103,92
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.648.705,27
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				4.606.767,99
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				15.127,04
Altri vincoli				0,00
<b>Totale parte vincolata (C)</b>				7.270.600,30
Parte destinata agli investimenti				
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>				0,00
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>				-19.960.815,18
<b>F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto</b>				0,00

2. di prendere atto della critica situazione economico-finanziaria dell'Ente, per cui risultano essere urgenti e indifferibili interventi tesi al ripristino degli equilibri generali di bilancio;
3. di ricorrere, pertanto, alla procedura di riequilibrio finanziario prevista dall'articolo 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000, così come introdotto dal decreto legge n. 174 del 10/10/2012 e come convertito con modificazioni nella legge n. 213/2012, nonché come modificato dalle leggi n. 98/2013 e 68/2014;

4. di dare mandato al Responsabile del Settore finanziario, di predisporre in tempo utile, per consentire il rispetto del termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della presente delibera, il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, corredato del parere dell'Organo di Revisione;
5. di dare atto che il ricorso alla procedura di Riequilibrio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 243- bis del decreto legislativo n. 267/2000, sospende le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente dalla data di pubblicazione del presente atto;
6. di dare mandato al Segretario generale di trasmettere la presente delibera, entro 5 giorni dalla data della sua esecutività, alla competente Sezione Regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'Interno, così come previsto dal comma 2 dell'art. 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000;
7. di notificare il presente atto alla Tesoreria dell'Ente ai fini della sospensione delle procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente stesso dalla data di pubblicazione del presente atto;
8. di rinviare all'atto di adozione del Piano di cui al comma 5 del citato articolo 243-bis la definizione delle misure da adottare per il risanamento finanziario dell'Ente;
9. di approvare le variazioni al Bilancio di previsione 2020/2022 di cui all'allegato elenco "VARIAZIONI"

Ercolano, \_\_\_\_\_

L'AMMINISTRATORE PROPONENTE

Il Sindaco

Avv. ~~Ciro Buonajuto~~

.....  
.....  
Parere in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta (Art. 49, 1° comma D.Lgs. n. 267/2000)

Favorevole.

Data \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Servizio

dott.ssa ~~Paola Tallarino~~

Parere in ordine alla sola regolarità contabile della proposta (Art. 49, 1° comma D.Lgs. n. 267/2000)

Favorevole.

Data \_\_\_\_\_

Il Dirigente del Servizio

dott.ssa ~~Paola Tallarino.~~

Parere di conformità – Ex art 51, comma 2, Statuto Comunale.

.....  
data.....

Il Segretario Generale

.....  
DECISIONE DEL CONSIGLIO

.....  
Il Segretario Verbalizzante

.....  
Deliberazione adottata nella seduta del .....al n.....



Parere in ordine alla regolarità tecnica della proposta ( Art. 49, 1° comma D.Lgs. n. 267/2000)

Si esprime parere .....

data .....

Il Dirigente del Settore

Parere in ordine alla regolarità contabile della proposta ( art.49, 1° comma D.Lgs. n.267/2000)

Si esprime parere .....

data .....

Il Dirigente del Settore Finanze

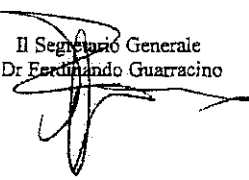
Parere di conformità ex art. 51, comma 2 dello Statuto Comunale:

Si esprime parere .....

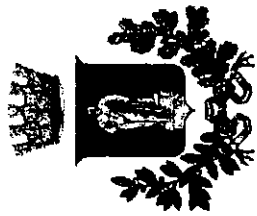
data .....

*sulla proposta di deli-  
bera di approvazione degli bilanci - messa alla  
discussione di bilancio finanziario plurennale -  
si esprime parere favorevole -  
20/11/2020*

Il Segretario Generale  
Dr. Ferdinando Guarracino







**Ente: COMUNE DI ERCOLANO**

**Provincia: CITTA METROPOLITANA DI NAPOLI**

**Variazioni al  
Peg Pluriennale per Responsabile  
Periodo 2020 - 2022  
Parte I - Entrata**

**Proposta Numero 6 del 20/11/2020**



Responsabile R05 - RESPONSABILE AREA SERVIZI TUTELA DEL CITTADINO E P.I. - AVV. GIUSEPPE SCISCIOLO

TITOLO, TIPOLOGIA	Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022		
	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE
C.d.R. 005 - SERVIZI TUTELA DEL CITTADINO E P.I.									
2.101.01 00050.07 - MAGGIORI SPESE PER TRASPORTO SCOLASTICO CONNESSE ALL'EMERGENZA	0,00	1.154.714,00	1.154.714,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19-ART.39 COMMA 1- D.L. 104/2020-FONDO ISTITUITO	0,00	1.154.714,00	1.154.714,00						
DALL'ART.106, COMMA 1-D.L. 34/2020-ENTRATA									
2.101.01 00052.04 - INTERVENTI PER LA PROTEZIONE RIFUGIATI/RICHIEDENTI ASILO-FONDO SPRAR 2017 (SALDO CAP. 52/2 - 52/3)CAP. U.1438/4	272.360,00	0,00	272.360,00	272.360,00	50.148,46	322.508,46	272.360,00	50.148,46	322.508,46
	273.367,82	0,00	273.367,82						
2.101.02 00118.09 - TRASFERIMENTO REGIONALE CENTRO ANTIVIOLENZA-USCITA CAP.1694	24.985,17	2.204,26	27.189,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	24.985,17	2.204,26	27.189,43						
TOTALE C.d.R. 005	297.345,17	1.156.918,26	1.454.263,43	272.360,00	50.148,46	322.508,46	272.360,00	50.148,46	322.508,46
	298.352,99	1.156.918,26	1.455.271,25						
TOTALE	297.345,17	1.156.918,26	1.454.263,43	272.360,00	50.148,46	322.508,46	272.360,00	50.148,46	322.508,46
	298.352,99	1.156.918,26	1.455.271,25						



Variazioni al Peg Pluriennale per Responsabile Periodo 2020 - 2022  
Parte I - Entrata  
Proposta Numero 6 del 20/11/2020

ENTE: COMUNE DI ERCOLANO  
PROVINCIA: CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Responsabile R06 - RESPONSABILE AREA POLIZIA MUNICIPALE - DOTT. FRANCESCO ZENTI

TITOLO, TIPOLOGIA	Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022		
	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE
C.d.R. 006 - POLIZIA MUNICIPALE									
2.101.01 00049 - CONTRIBUTO DAL MINISTERO PER INDENNITA' DI ORDINE PUBBLICO AL PERSONALE DI POLIZIA MUNICIPALE PER EMERGENZA COVID- USCITA CAP.00438	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	45.000,00	45.000,00						
TOTALE C.d.R. 006	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	45.000,00	45.000,00						
TOTALE	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	45.000,00	45.000,00						

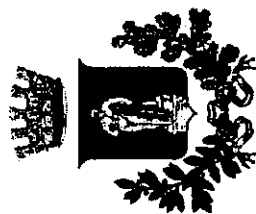


Variazioni al Peg Pluriennale per Responsabile Periodo 2020 - 2022  
Parte I - Entrata  
Proposta Numero 6 del 20/11/2020

ENTE: COMUNE DI ERCOLANO  
PROVINCIA: CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Responsabile R13 - RESPONSABILE AREA URBANISTICA - ARCH.FRANCESCO LEONE

TITOLO, TIPOLOGIA	Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022		
	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE + / -	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE + / -	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE + / -	PREVISIONE ATTUALE
C.d.R. 013 - null									
3.500.02 00166.03 - RECUPERO SOMME PER DEMOLIZIONI -RESA- - USCTA CAP.239	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	0,00	200.000,00	200.000,00						
TOTALE C.d.R. 013	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	0,00	200.000,00	200.000,00						
TOTALE	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	0,00	200.000,00	200.000,00						



**Ente: COMUNE DI ERCOLANO**

**Provincia: CITTA METROPOLITANA DI NAPOLI**

**Variazioni al  
Peg Pluriennale per Responsabile  
Periodo 2020 - 2022  
Parte II - Spesa**

**Proposta Numero 6 del 20/11/2020**



Variazioni al Peg Pluriennale per Responsabile Periodo 2020 - 2022  
Parte II - Spesa  
Proposta Numero 6 del 20/11/2020

ENTE: COMUNE DI ERCOLANO  
PROVINCIA: CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Responsabile R05 - RESPONSABILE AREA SERVIZI TUTELA DEL CITTADINO E P.I. - AVV. GIUSEPPE SCISCIOLO

CAPITOLO	Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022		
	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE
C.d.R. 005 - null									
C.d.C. BBB - null									
12.05.1.104 01332.01 - MAGGIORI SPESE SOCIALI Comp. di cui FPV	0,00	1.027.695,48	1.027.695,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19-ART.39 COMMA 1-D.L. 104/2020-FONDO ISTITUITO DALL'ART.106,COMMA 1-D.L. 34/2020-ENTRATA CAP.507	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.05.1.104 01332.02 - MAGGIORI SPESE PER TRASPORTO SCOLASTICO CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19-ART.39 COMMA 1-D.L. 104/2020-FONDO ISTITUITO DALL'ART.106,COMMA 1-D.L. 34/2020-ENTRATA CAP.507	0,00	1.027.695,48	1.027.695,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04.1.103 01438.04 - INTERVENTI PER LA PROTEZIONE VRIFUGIATIRICHIEDENTIASILO-FONDO SPARAR 2017 ( SALDO-VEDI CAPITOLI 1438/2 E CAP.52/4	272.360,00	0,00	272.360,00	272.360,00	50.148,46	322.508,46	272.360,00	50.148,46	322.508,46
12.04.1.103 01694 - TRASFERIMENTO REGIONALE CENTRO ANTIVIOLENZA-ENTRATA CAP.118/9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.04.1.103 01694 - TRASFERIMENTO REGIONALE CENTRO ANTIVIOLENZA-ENTRATA CAP.118/9	24.985,17	2.204,26	27.189,43	27.189,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE C.d.C. BBB	297.345,17	1.156.918,26	1.454.263,43	272.360,00	50.148,46	322.508,46	272.360,00	50.148,46	322.508,46
TOTALE C.d.R. 005	668.046,30	1.156.918,26	1.824.964,56	272.360,00	50.148,46	322.508,46	272.360,00	50.148,46	322.508,46
TOTALE	297.345,17	1.156.918,26	1.454.263,43	272.360,00	50.148,46	322.508,46	272.360,00	50.148,46	322.508,46
TOTALE	668.046,30	1.156.918,26	1.824.964,56	272.360,00	50.148,46	322.508,46	272.360,00	50.148,46	322.508,46



ENTE: COMUNE DI ERCOLANO  
 PROVINCIA: CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

Variazioni al Peg Pluriennale per Responsabile Periodo 2020 - 2022  
 Parte II - Spesa  
 Proposta Numero 6 del 20/11/2020

Responsabile R13 - RESPONSABILE AREA URBANISTICA - ARCH.FRANCESCO LEONE



CAPITOLO	Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022		
	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE	PREVISIONE PRECEDENTE	VARIAZIONE +/-	PREVISIONE ATTUALE
C.d.R. 013 - URBANISTICA									
C.d.C. BBB - descrizione									
01.06.1.103 00239 - RESTITUZIONE ALLA CASSA	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00
DD.PP. FONDO DI ROTAZIONE PER DEMOLIZIONI di cui FPV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-RESA- ENTRATA CAP.166/3	0,00	200.000,00	200.000,00						
Cassa									
TOTALE C.d.C. BBB	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00	200.000,00	200.000,00						
TOTALE C.d.R. 013	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00	200.000,00	200.000,00						
TOTALE	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cassa	0,00	200.000,00	200.000,00						





# CITTÀ DI ERCOLANO

## (Città Metropolitana di Napoli)

PROPOSTA EMENDAMENTO RUBRICATA AL N. 2

Oggetto: **ELIMINAZIONE PUNTO 1 PROPOSTA DELIBERAZIONE** "Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 c.2 D. Lgs. 267/2000 – variazione al Bilancio 2020/2022 art. 175 D.Lgs. 267/2000 – Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis D. Lgs. 267/2000"

Premesso che con la proposta in oggetto si è dato atto che in sede di ricognizione operata ai sensi del richiamato art. 193 del D.Lgs. 267/2000, in particolare dalla ricognizione della consistenza del Fondo Crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2019 è emerso che l'ammontare dello stesso è sottodimensionato per € 19.974.663,44, circostanza questa che incide negativamente sul risultato di amministrazione ed impone, ai sensi dell'art. 193, comma 3, del tuel, l'adozione di tutte le misure necessarie a ripristinare il pareggio;

che, a tal fine possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;

che, ove tali misure si rivelassero insufficienti, come nel caso che ricorre, stante l'ingente importo da accantonare e gli indubbi riflessi che detto maggiore accantonamento riverbera sugli equilibri di bilancio, si rende necessario fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale secondo le modalità e i limiti temporali previsti dall'articolo 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000;

Gli articoli 243-bis, 243-ter e 243-quater al decreto legislativo 267/2000, prevedono una particolare procedura per il riequilibrio finanziario pluriennale degli enti per i quali sussistono squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto e istituisce, nel contempo, un apposito fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazioni di squilibrio finanziario;

Ritenuto di emendare la proposta eliminando il punto 1 come segue:

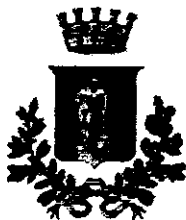
**ELIMINAZIONE DEL PUNTO 1) DEL DISPOSITIVO, COME FORMULATO**

PARERE REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE

PARERE REGOLARITA' CONTABILE: FAVOREVOLE

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI: vedere allegato  
DATA 28.11.2020





Comune di Ercolano

Provincia di Napoli

CITTÀ DI ERCOLANO	
PROTOCOLLO INFORMATICO	
E / U	
NUMERO	DATA
65960/2020	29/11/2020

*Il Collegio dei Revisori dei Conti*

*Verbale n. 40 del 29.11.2020*

**Oggetto:** Parere dell'Organo di revisione sull'emendamento n. 2 alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto *"Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D. Lgs. 267/2000 – Variazione al bilancio 2020/2022 Articolo 175, D. Lgs. 267/2000 – Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000"*.

L'Organo di revisione, riunitosi presso il Comune di Ercolano (Na) alle ore 11:00,

**Richiamato in toto** il contenuto del verbale n. 38 del 25.11.2020, a mente del quale il Collegio dei revisori ha reso parere in merito alla proposta di deliberazione avente ad oggetto *"Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D. Lgs. 267/2000 – Variazione al bilancio 2020/2022 Articolo 175, D. Lgs. 267/2000 – Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000"*;

**Considerato che** in data 29.11.2020 è pervenuta proposta di emendamento prot. 65958/2020 rubricata al n. 2 ed avente ad oggetto *"Eliminazione punto 1 della proposta di deliberazione alla Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D. Lgs. 267/2000 – Variazione al bilancio 2020/2022 Articolo 175, D. Lgs. 267/2000 – Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000"*;

esprime nulla osta all'approvazione dell'emendamento in questione raccomandando che siano poste in essere sollecite attività tese alla determinazione del corretto risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 ed alla corretta determinazione del disavanzo di amministrazione da ripianare.

Letto, approvato e sottoscritto.

Ercolano, 29.11.2020

L'Organo di Revisione

Prof. Raffaele Picaro

Dott. Paolo Longoni

Dott. Michelangelo Calandro





# CITTÀ DI ERCOLANO

## (Città Metropolitana di Napoli)

PROPOSTA EMENDAMENTO RUBRICATA AL N. 1

Oggetto: VARIAZIONE TESTO PUNTO 3 PROPOSTA DELIBERAZIONE "Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 c.2 D. Lgs. 267/2000 - variazione al Bilancio 2020/2022 art. 175 D.Lgs. 267/2000 - Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis D. Lgs. 267/2000"

Al fine di non precludersi la possibilità di accesso al fondo di rotazione previsto dall'art. 243 ter del D.-Lgs. 267/2000 nonché della possibilità di ripianare il disavanzo in un arco temporale diverso laddove ne dovessero ricorrere i presupposti si propone la seguente variazione al testo dei punti 3 e 4 della proposta di deliberazione in oggetto indicata:

il punto 3 viene così emendato:

testo precedente: " 3. di ricorrere, pertanto, alla procedura di riequilibrio finanziario prevista dall'articolo 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000, così come introdotto dal decreto legge n. 174 del 10/10/2012 e come convertito con modificazioni nella legge n. 213/2012, nonché come modificato dalle leggi n. 98/2013 e 68/2014"

nuovo testo proposto: "3. di ricorrere, pertanto, alla procedura di riequilibrio finanziario prevista dall'articolo 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000, così come introdotto dal decreto legge n. 174 del 10/10/2012 e come convertito con modificazioni nella legge n. 213/2012, nonché come modificato dalle leggi n. 98/2013 e 68/2014, 232/2016 e 205/2017, e al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, per assicurare la stabilità finanziaria dell'ente";

il punto 4 viene così emendato:

testo precedente: " 4. di dare mandato al Responsabile del Settore finanziario, di predisporre in tempo utile, per consentire il rispetto del termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della presente delibera, il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 10 anni, corredato del parere dell'Organo di Revisione";

nuovo testo proposto: "4. di dare mandato al Responsabile del Settore finanziario, di predisporre in tempo utile, per consentire il rispetto del termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della presente delibera, il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale corredato del parere dell'Organo di Revisione"

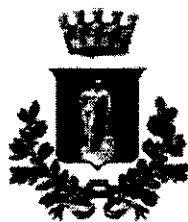
PARERE REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE

PARERE REGOLARITA' CONTABILE: FAVOREVOLE,

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI: vedere allegato  
DATA 25.11.2020







**Comune di Ercolano**

**Provincia di Napoli**

*Il Collegio dei Revisori dei Conti*

*Verbale n. 38 del 25.11.2020*

**Oggetto:** Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente ad oggetto *"Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D. Lgs. 267/2000 – Variazione al bilancio 2020/2022 Articolo 175, D. Lgs. 267/2000 – Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del D. Lgs. 267/2000"*.

### **PREMESSA**

- L'Organo di controllo è stato nominato con deliberazione di Consiglio Comunale del 18.06.2020;
- In data 24.08.2020, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 è stato approvato il bilancio di previsione 2020.2022 e relativi allegati;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 30.07.2020 è stato approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2019, di cui all'art. 228 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 determinando un risultato di amministrazione di euro 4.079.007,58, così composto:

✓ fondi accantonati	per euro 20.070.440,48
✓ fondi vincolati	per euro 7.270.600,30
✓ fondi destinati agli investimenti	per euro 0,00
✓ fondi disponibili	per euro 13.848,26
- Nell'ambito della relazione resa allo schema di rendiconto 2019, il Collegio dei revisori ha specificato che stante il brevissimo tempo a disposizione non era nelle condizioni di verificare la congruità del FCDE così come l'impossibilità di approfondire lo schema di calcolo che consentiva la quantificazione del medesimo FCDE nella misura accantonata, per cui si è riservato di effettuare verifiche in tal senso;

- Il Collegio dei Revisori, in ragione delle perplessità concernenti la congruità del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2019 ha ritenuto opportuno redigere ed inoltrare, con *pec* del 11.11.2020, una specifica nota al Dirigente del Settore Finanziario al fine di acquisire ragguagli in merito;
- In riscontro a tale missiva è pervenuta nota prot. 63475 del 16.11.2020 a mente della quale il Dirigente del Settore Finanziario ha evidenziato che il calcolo del FCDE al 31.12.2019 è risultato condizionato da due errori di impostazione del programma informatico utilizzato e più precisamente il primo dovuto alla mancanza di inclusione delle risultanze in termini di residui e riscossioni di alcune annualità (per tutte le categorie incluse nel calcolo mancano i riferimenti 2015 e 2016 e per una categoria anche di un altro anno), ed un secondo dovuto proprio alla mancanza di tali dati, in quanto in assenza degli stessi il programma ha calcolato una riscossione completa al 100% anziché nulla;
- Nella medesima missiva, lo stesso Dirigente ha comunicato di ritenere il valore finale determinato nel risultato dell'esercizio 2019 inficiato in misura rilevante (€ 18.409.253,44) tale da non poter essere recuperato in tre annualità ma mediante l'adozione di Piano di riequilibrio pluriennale ex art. 243 bis del D. Lgs 267/2000;
- L'Organo di Revisione in data 22.11.2020 ha ricevuto la proposta di C.C. in oggetto emarginata e relativi allegati per esprimere il proprio parere in merito al contenuto;
- L'Organo di Revisione ha ricevuto in data 24.11.2020 la nota prot. 64767 in ordine alla proposta di emendamento rubricata n. 1 avente ad oggetto "Variazione testo punto 3 della proposta di deliberazione "Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 c.2 D. Lgs. 267/2000 – variazione al Bilancio 2020/2022 art. 175 D. Lgs. 267/2000 – Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 *bis* D. Lgs. 267/2000";
- L'Organo di revisione, in data 25.11.2020, in sostituzione del *file* precedentemente trasmesso, ha ricevuto nuovamente il prospetto completo contenente le variazioni che si intendono apportare al bilancio 2020/2022, in quanto il primo non riportava una pagina per errore materiale di scansione;
- L'art. 239, comma 1, lettera b) n. 2), del D. Lgs. n. 267/2000, prevede che l'organo di revisione esprima un parere sulla proposta di bilancio di previsione, verifica degli equilibri e variazioni di bilancio, contenente anche un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile, tenuto conto del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, delle variazioni rispetto all'anno precedente e di ogni altro elemento utile;

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L'articolo 193 del TUEL prevede che:

1. *Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6;*
2. *Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo ad adottare, contestualmente:*
  - a. *le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*
  - b. *provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194 Tuel;*
  - c. *le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità' accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui".*
3. *Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'art. 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2;*

4. *La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo."*

- L'articolo 175 comma 8 del TUEL prevede che *"mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio"*.
- Il regolamento di contabilità dell'ente non ha previsto una diversa periodicità per la salvaguardia degli equilibri di bilancio rispetto al termine del 31 luglio;
- A seguito della persistenza dello stato emergenziale da COVID-19 l'art 54 del D.L. 14.08.2020 n. 104 ha modificato l'art 107 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020 n.18 prevedendo il nuovo termine del 30.11.2020 in luogo del precedente termine del 30.09.2020;
- Al fine di monitorare l'andamento completo della gestione mantenendo l'equilibrio economico finanziario, gli enti locali devono attestare:
  - ✓ il rispetto del principio del pareggio di bilancio;
  - ✓ il rispetto di tutti gli equilibri cui il bilancio è sottoposto;
  - ✓ la coerenza della gestione con gli obiettivi di finanza pubblica;
  - ✓ la congruità della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto sia alla normativa vigente sia all'andamento delle entrate soggette a svalutazione;
  - ✓ la congruità del fondo rischi passività potenziali e dell'accantonamento per perdite di organismi partecipati.
- Nel caso di accertamento negativo, gli enti devono adottare contestualmente:
  - ✓ le misure necessarie al ripristino del pareggio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, della gestione dei residui ed anche, in virtù del nuovo bilancio armonizzato, della gestione di cassa;
  - ✓ i provvedimenti di ripiano di eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 del TUEL;

- ✓ l'adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, nel caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui, o iscritto nel bilancio di previsione, in relazione a eventuali variazioni di bilancio che si rendessero necessarie;
  - ✓ le misure per integrare il fondo rischi passività potenziali e l'accantonamento per perdite di organismi partecipati.
- L'operazione di ricognizione sottoposta all'analisi del Consiglio Comunale ha pertanto una triplice finalità:
    - ✓ Verificare, prendendo in considerazione ogni aspetto della gestione finanziaria, il permanere degli equilibri generali di bilancio;
    - ✓ Intervenire, qualora gli equilibri di bilancio siano intaccati, deliberando le misure idonee a ripristinare la situazione di pareggio;
    - ✓ Monitorare, tramite l'analisi della situazione contabile attuale, lo stato di attuazione dei programmi generali intrapresi dall'Ente.

### **ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA**

Il Collegio dei Revisori oltre alla proposta di deliberazione ed alla proposta di emendamento sopra richiamata ha ricevuto in allegato lo schema delle variazioni che si intendono apportare al PEG 2020.2022. Più precisamente dalla lettura dei documenti di evince che:

1. si intendono approvare variazioni al bilancio di previsione 2020/2022 nella misura di cui all'allegato trasmesso in data 25.11.2020 – proposta n. 6 di variazione del PEG 2020/2022 del 20.11.2020 e più precisamente schematizzabili come segue:

ANNUALITA' 2020				
			IMPORTO	IMPORTO
ENTRATA				
	Variazione in aumento	CO	1.401.918,26	
		CA	1.401.918,26	
	Variazione in diminuzione	CO		
		CA		
	totale competenza	CO	1.401.918,26	
	totale cassa	CA	1.401.918,26	
SPESA				
	Variazione in aumento	CO	1.401.918,26	
		CA	1.401.918,26	
	Variazione in diminuzione	CO		
		CA		
	totale competenza	CO	-	
	totale cassa	CA		

	ANNUALITA' 2021			
			IMPORTO	IMPORTO
ENTRATA				
	Variazione in aumento	CO	250.148,46	
	Variazione in diminuzione	CO		
	totale competenza	CO	250.148,46	
SPESA				
	Variazione in aumento	CO	250.148,46	
	Variazione in diminuzione	CO		
	totale competenza	CO	-	

	ANNUALITA' 2022			
			IMPORTO	IMPORTO
ENTRATA				
	Variazione in aumento	CO	250.148,46	
	Variazione in diminuzione	CO		
	totale competenza	CO	250.148,46	
SPESA				
	Variazione in aumento	CO	250.148,46	
	Variazione in diminuzione	CO		
	totale competenza	CO	-	

2. in ragione della rideterminazione del FCDE, sono emerse situazioni che compromettono il permanere degli equilibri di bilancio e più precisamente viene riportato il nuovo prospetto del risultato di amministrazione al 31.12.2019 che da una prima ricostruzione è così composto:

✓ fondi accantonati	per euro	40.045.103,92
✓ fondi vincolati	per euro	7.270.600,30
✓ fondi destinati agli investimenti	per euro	0,00
✓ fondi disponibili	per euro	-19.960.815,18

Con specifico riferimento al punto n. 2 viene accertata la sussistenza di criticità tali da rendere necessario il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale secondo le modalità e i limiti temporali previsti dall'articolo 243-bis del decreto legislativo n. 267/2000 in quanto il disavanzo non è ripianabile con i mezzi ordinari e con le altre procedure consentite dalla normativa vigente.

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO ART. 243 BIS, TER, QUATER**

Giova evidenziare che:

- L'articolo 243-bis del decreto legislativo 267/2000 e s.m.i., recita che:
  1. I comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo. La predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;
  2. La deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno;

3. Il ricorso alla procedura di cui al presente articolo sospende temporaneamente la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6, lettera a), del presente articolo;
4. Le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243 *quater*, commi 1 e 3;
5. Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario. Qualora, in caso di inizio mandato, la delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243 *quater*, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'articolo 4bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

5-bis. La durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui al primo periodo del comma 5, è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa e del rendiconto dell'anno precedente a quello della deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la seguente tabella:

Rapporto passività/impegni di cui al titolo I	Durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale
Fino al 20%	4 anni
Superiore al 20% e fino al 60%	10 anni
Superiore al 60% e fino al 100%	15 anni
Oltre il 100%	20 anni



6. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

- a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
- b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;
- d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

7. Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;

7-bis. Al fine di pianificare la rateizzazione dei pagamenti di cui al comma 7, l'ente locale interessato può richiedere all'agente della riscossione una dilazione dei carichi affidati dalle agenzie fiscali e relativi alle annualità ricomprese nel piano di riequilibrio pluriennale dell'ente. Le rateizzazioni possono avere una durata temporale massima di dieci anni con pagamenti rateali mensili. Alle rateizzazioni concesse si applica la disciplina di cui all'articolo 19, commi 1-quater, 3 e 3-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Sono dovuti gli interessi di dilazione di cui all'articolo 21 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973.

7-ter. Le disposizioni del comma 7-bis si applicano anche ai carichi affidati dagli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria.

7-quater. Le modalità di applicazione delle disposizioni dei commi 7-bis e 7-ter sono definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

7-quinquies. L'ente locale è tenuto a rilasciare apposita delegazione di pagamento ai sensi dell'articolo 206 quale garanzia del pagamento delle rate relative ai carichi delle agenzie fiscali e degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatoria di cui ai commi 7-bis e 7-ter.

8. Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente:

- a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
- d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di

tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;

g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243 ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio.

9. In caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243 ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati:

1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto;

3) al servizio di trasporto pubblico locale;

4) al servizio di illuminazione pubblica;

5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;

c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse

proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche;

c-bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato;

d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

9-bis. In deroga al comma 8, lettera g), e al comma 9, lettera d), del presente articolo e all'articolo 243 ter, i comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal presente articolo possono contrarre mutui, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente, nonché alla copertura, anche a titolo di anticipazione, di spese di investimento strettamente funzionali all'ordinato svolgimento di progetti e interventi finanziati in prevalenza con risorse provenienti dall'Unione europea o da amministrazioni ed enti nazionali, pubblici o privati.

- A mente dell'art. 243 *ter* del D. Lgs 267/2000:
  1. Per il risanamento finanziario degli enti locali che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243 bis lo Stato prevede un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione, denominato: "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali";
  2. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 novembre 2012, sono stabiliti i criteri per la determinazione dell'importo massimo dell'anticipazione di cui al comma 1 attribuibile a ciascun ente locale, nonché le

modalità per la concessione e per la restituzione della stessa in un periodo massimo di 10 anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione di cui al comma 1;

3. I criteri per la determinazione dell'anticipazione attribuibile a ciascun ente locale, nei limiti dell'importo massimo fissato in euro 300 per abitante per i comuni e in euro 20 per abitante per le province o per le città metropolitane, e della disponibilità annua del Fondo, devono tenere anche conto:
    - a) dell'incremento percentuale delle entrate tributarie ed extratributarie previsto nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale;
    - b) della riduzione percentuale delle spese correnti previste nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale.
- A mente dell'art. 243 quater del D. Lgs 267/2000:
    1. Entro dieci giorni dalla data della delibera di cui all'articolo 243 bis, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nonché alla Commissione di cui all'articolo 155-bis, la quale, entro il termine di sessanta giorni dalla data di presentazione del piano, svolge la necessaria istruttoria anche sulla base delle Linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti. All'esito dell'istruttoria, la Commissione redige una relazione finale, con gli eventuali allegati, che è trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;
    2. In fase istruttoria, la commissione di cui all'articolo 155-bis può formulare rilievi o richieste istruttorie, cui l'ente è tenuto a fornire risposta entro trenta giorni. Ai fini dell'espletamento delle funzioni assegnate, la Commissione di cui al comma 1 si avvale, senza diritto a compensi aggiuntivi, gettoni di presenza o rimborsi di spese, di cinque segretari comunali e provinciali in disponibilità, nonché di cinque unità di personale, particolarmente esperte in tematiche finanziarie degli enti locali, in posizione di comando o distacco e senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato;
    3. La sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della documentazione di cui al comma 1, delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio. In caso di approvazione del piano, la Corte dei Conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando

in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'articolo 243 bis, comma 6, lettera a), apposita pronuncia;

4. La delibera di accoglimento o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è comunicata al Ministero dell'interno;
5. La delibera di approvazione o di diniego del piano può essere impugnata entro 30 giorni, nelle forme del giudizio ad istanza di parte, innanzi alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione che si pronunciano, nell'esercizio della propria giurisdizione esclusiva in tema di contabilità pubblica, ai sensi dell'articolo 103, secondo comma, della Costituzione, entro 30 giorni dal deposito del ricorso. Fino alla scadenza del termine per impugnare e, nel caso di presentazione del ricorso, sino alla relativa decisione, le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese. Le medesime Sezioni riunite si pronunciano in unico grado, nell'esercizio della medesima giurisdizione esclusiva, sui ricorsi avverso i provvedimenti di ammissione al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243 *ter*;
6. Ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti;
7. La mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243 bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto;
- 7 bis. Qualora, durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a

quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Si applicano i commi 3, 4 e 5;

7-ter. In caso di esito positivo della procedura di cui al comma 7-bis, l'ente locale provvede a rimodulare il piano di riequilibrio approvato, in funzione della minore durata dello stesso. Restano in ogni caso fermi gli obblighi posti a carico dell'organo di revisione economico-finanziaria previsti dal comma 6.

Alla luce di quanto detto, letto ed analizzato, preso atto delle motivazioni che hanno indotto alla siffatta proposta, così come emendata, si esprime parere preventivo favorevole al ricorso della procedura di cui all'art. 243 *bis* del D. lgs 267/2000 e laddove approvata da parte del Consiglio Comunale si invita fin da ora l'Ente a porre in essere tutte le azioni che la fattispecie richiede nei limiti temporali imposti dalla normativa vigente.

In ordine alla proposta di variazioni al bilancio di previsione 2020.2022 esprime parere favorevole.

Conformemente alle previsioni dell'art. 52 del Regolamento di contabilità, è autorizzato il Presidente a trasmettere, con la propria *Pec*, il presente verbale al Sig. Sindaco, al Segretario Generale ed al Dirigente del Settore Finanziario così come la nota redatta.

L'Organo di Revisione

F.to	Prof. Raffaele Picaro
F.to	Dott. Paolo Longoni
F.to	Dott. Michelangelo Calandro





Deliberazione n. 45 del 29.11.2020 ad oggetto: Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D.lgs 267/2000. Variazione al bilancio 2020/2022 articolo 175. D.lgs 267/2000 . Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis D.lgs 267/2000. Approvazione.



**CITTA' DI ERCOLANO**  
**(Città Metropolitana di Napoli)**

**CONSIGLIO COMUNALE**  
**SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2020**

**STRALCIO**

**ORE 10:17 – SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:**  
**Salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, comma 2, D.Lgs. 267/2000. Variazione al bilancio 2020/2022 art. 175 D.Lgs. 267/2000. Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis D.Lgs. 267/2000.**

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193, comma 2, Decreto Legislativo 267/2000, variazione al bilancio 2020/2022 articolo 175, Decreto Legislativo 267/2000, ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 bis Decreto Legislativo 267/2000.

Allora come ben sapete l'ufficio ha proposto un emendamento all'istruttoria, mi è pervenuta ora notizia che ci sarebbe la possibilità da parte dell'ufficio di ripresentare un emendamento all'istruttoria. A questo riguardo chiedo un attimo di intervenire il Sindaco per spiegare un attimo.

Prego, Sindaco.

**SINDACO BUONAJUTO CIRO**

Presidente, l'ha già detto, io chiedo al Consiglio una sospensione di soli cinque minuti per protocollare questo emendamento ed aspettare il parere dei revisori. Perché al capo 1 della delibera, come avrete potuto notare, ci sono dei numeri che sono anche importanti. Poiché questi numeri non hanno una certezza, ma meritano un ulteriore approfondimento, perché non sono dei debiti, ma sono, rappresentano il disavanzo, quindi una serie di calcoli che richiedono un approfondimento perché a seconda dell'importo noi proporremo alla Corte dei Conti e al Ministero un determinato

Piano di riequilibrio. Allora l'emendamento ha un obiettivo, quello di cassare la delibera in cui è indicato l'importo complessivo, perché probabilmente durante la redazione del Piano di riequilibrio noi potremmo avere dei numeri diversi a seconda della strategia che metteremo in campo e a seconda della proposta che sottoporremo all'attenzione del Consiglio Comunale, della Corte dei Conti e del Ministero. Pertanto aspettiamo il parere dei revisori che sono riuniti nella stanza del Segretario per poter deliberare senza il vincolo di una somma complessiva che, ripeto, merita un approfondimento non perché è mancato prima l'approfondimento, perché quell'importo potrebbe cambiare a seconda della strategia che utilizzeremo nella predisposizione del Piano di riequilibrio. Quindi chiedo di votare una sospensione di cinque minuti per poter formalizzare l'emendamento.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie, Sindaco.

Se il Consiglio è d'accordo per alzata di mano, favorevoli, contrari, astenuti, sospensione approvata. Io la prolungo al limite a un quarto d'ora. Ci riaggiorniamo tra un quarto d'ora, grazie.

**A questo punto, alle ore 10:20, viene sospesa la seduta del Consiglio Comunale.**

**A questo punto, alle ore 10:30, viene ripresa la seduta del Consiglio Comunale.**

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Prego, Segretario, per appello nominale.

### **ORE 10:30 – TERZO APPELLO**

**SEGRETARIO GENERALE DOTTOR GUARRACINO FERDINANDO**

Buonajuto Ciro.....presente;  
Acampora Gioacchino.....assente;  
Acunzo Ciro.....assente;  
Cristadoro Salvatore.....presente;  
Dorio Emilia.....assente;  
Fiengo Andrea.....presente;

Formicola Andrea.....presente;  
Formisano Colomba.....presente;  
Garzia Antonietta.....presente;  
Iacomino Aniello.....presente;  
Oliviero Gennaro.....presente;  
Prillo Maria Grazia.....assente;  
Riccio Assunta.....presente;  
Sabbarese Pietro.....presente;  
Santoro Ciro.....presente;  
Saulino Carmelina.....presente;  
Scarcella Loredana.....presente;  
Scognamiglio Nunzia.....assente;  
Simeone Luigi.....presente;  
Simeone Michele.....presente;  
Solaro Teresa.....presente;  
Spina Nunzio.....presente;  
Tarallo Simone.....presente;  
Vitiello Pasquale.....assente;  
Zeno Rosa.....presente.  
Presidente, 19 presenti.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Seduta valida.

Allora riprendiamo dal punto numero 2, salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui agli articoli 193, comma 2, Decreto Legislativo 267/2000, variazione al bilancio 2020/2022 articolo 175, Decreto Legislativo 267/2000, ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 bis Decreto Legislativo 267/2000.

Era stata fatta una sospensione. Prego Consigliere Sabbarese, mi chiede di intervenire?

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

Sì, Presidente, solo un suggerimento. Ma prima di entrare diciamo nel merito, possiamo avere la relazione?

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Lei parlava della copia del parere con la relazione dei revisori?

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

Non solo.

*Interventi pronunciati fuori microfono.*

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Sì. Volevo solamente dire che la sospensione è stata chiesta per la formulazione del parere, il parere è stato formulato e allegato diciamo, voglio dire l'emendamento è stato formulato ed è stato allegato anche il parere dei revisori, che l'ufficio di Presidenza sta facendo copia e sta fornendo a tutti i consiglieri. Ora, io volevo leggere i due emendamenti che sono stati portati di modifica diciamo all'istruttoria e poi passare a quella che era diciamo la discussione con l'illustrazione del punto per poi a fine praticamente della discussione votare i pareri e poi il provvedimento così come emendato, qual ora venisse emendato. Questo era quello che io intendevo fare. Quindi leggere i due pareri, per dare notizia e quindi contezza dell'istruttoria nella sua totalità e poi diciamo avviare la discussione. Prego.

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

Presidente, prima ancora di leggere gli emendamenti, troverei più corretto se magari diciamo...

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Va bene. Allora, va benissimo, tanto comunque i pareri sono stati forniti e quindi i consiglieri ne hanno contezza.

Allora, se non ci sono interventi, io invito l'Assessore Perone a relazionare sull'aspetto tecnico del provvedimento. Prego, Assessore ne ha facoltà.

**ASSESSORE PERONE LUCIO**

Buongiorno a tutti. Allora la delibera che è oggi all'attenzione del Consiglio Comunale è frutto di un lavoro che diciamo ha visto impegnato l'ufficio negli ultimi dieci giorni. Ricorderete che quando, per chi era presente nel precedente Consiglio Comunale, che quando è stato approvato sia il consuntivo che il Bilancio, il Collegio dei revisori aveva espresso una serie di pareri riservandosi di compiere alcuni accertamenti e alcune verifiche in merito ad alcuni numeri che erano riportati all'interno del

Bilancio. In vista della scadenza del 30 novembre per l'approvazione della delibera della così detta salvaguardia diciamo che l'approfondimento che era legato anche diciamo ad una serie di verifiche funzionali all'approvazione del piano assunzionale, e quindi diciamo a poter dare seguito e corso alle procedure assunzionali, ha evidenziato una criticità rispetto al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Diciamo che questa criticità è stata legata ad un dato lampante, come ho avuto modo forse di illustrare anche nei vari interventi che ci sono stati in questi giorni nelle commissioni Bilancio, nei vari incontri preparatori al Consiglio Comunale, diciamo che il dato eclatante che ha fatto rilevare questa situazione anomala è stato legato diciamo alla valutazione dei dati riferiti alle annualità 2015 e 2016, che diciamo poiché non riportava nella relativa tabella di riferimento dei dati di accertamenti... cioè riportava zero come accertato e zero come riscosso aveva determinato un sottodimensionamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità. A fronte di questo rilievo che è stato avanzato dal Collegio dei revisori circa sette o otto giorni fa, adesso non ricordo con precisione le date, l'ufficio ha compiuto un approfondimento e ha rilevato la presenza di diciannove milioni circa, diciamo, di disavanzo che non era stato riconosciuto all'interno del consuntivo 2019 e che quindi andava ad incidere sulla determinazione diciamo di tutti gli atti che erano stati posti in essere e che in qualche modo, quindi, ai fini dell'adempimento di legge che ci vede impegnati nell'odierno Consiglio Comunale non consentiva di poter ritenere rispettati i vincoli e quindi di poter approvare la salvaguardia e imponeva l'attivazione di una serie di correttivi rispetto a questo disavanzo che era emerso. Dopodiché dalla presentazione della delibera che è arrivata diciamo all'attenzione della conferenza dei capi gruppo ad oggi l'ufficio ha continuato a lavorare rispetto a questi numeri che erano emersi e con un primo emendamento ha proposto diciamo di non... proprio perché il dato dei diciannove milioni di euro è un dato che io, come devo dire, estremizza, cioè riporta a diciannove senza entrare nel dettaglio

specifico del numero che troverete indicato in delibera, e diciamo questi diciannove milioni di euro sono un dato - come devo dire - che emerge dai risultati di esercizio e dei vari consuntivi che sono stati approvati dal 2015 in poi. Ma ovviamente, diciamo, quindi nel primo emendamento veniva sottolineata la necessità di compiere un approfondimento rispetto a questi numeri; approfondimento che quindi determinava la necessità di non vincolare oggi il Consiglio Comunale alla durata di un Piano di riequilibrio limitato a dieci anni. Perché da questa ricognizione sarebbe potuto emergere un dato superiore che magari consentiva un ripiano in una annualità maggiore. Dopodiché, diciamo, dal primo emendamento ad oggi c'è stata una ulteriore attività di verifica che è stata compiuta dall'ufficio, dalla quale è emerso che probabilmente, diciamo, se ci sono dei dati significativi che possono far pensare che i diciannove milioni non siano attendibili da un punto di vista, come devo dire, cioè che potrebbe essere un importo maggiore, ci sono delle riflessioni che l'ufficio sta compiendo rispetto alla possibilità che una parte di questi diciannove milioni, che poi credo che dopo ci sarà un intervento del Sindaco che chiarirà ancora meglio diciamo un pochino la storia di questa vicenda, è probabile che una parte di questi diciannove milioni vadano a finire in altre procedure e quindi ci possa essere una rimodulazione dell'importo complessivo. Da qui nasce il secondo emendamento rispetto al quale sostanzialmente l'ufficio rileva l'inopportunità e, devo dire la verità anche da me condivisa, di segnalare i diciannove milioni così nell'importo precisamente individuato al punto uno del deliberato, ma di dare atto semplicemente che esiste uno squilibrio, che lo squilibrio dovrà essere ripianato, dovrà essere esattamente calcolato ai fini della determinazione del Piano di riequilibrio e dell'adozione delle conseguenti misure. Aggiungo e poi, eventualmente chiuderei l'intervento, salvo diciamo reintervenire laddove dovesse essere necessario, segnalando che la domanda spontanea che immagino sia la domanda di tutte le persone sedute oggi in Consiglio, sia l'origine, da dove... diciamo come si è determinato questo elemento



lampante e come diciamo poi si è inciso su questa questione. Anche questa, come ho detto negli incontri preparatori, è una questione oggetto di approfondimento. Perché in una relazione datata 23 novembre l'ufficio ci spiega come si arriva a ricalcolare i diciannove milioni ed individua, lega diciamo questa situazione al passaggio alla contabilità annualizzata e diciamo da interlocuzioni avute ci sarebbe un problema legato ad un cambio di software intervenuto nel 2018 che avrebbe in qualche modo determinato questo mancato computo di alcuni dati riferiti ad alcune annualità. Non nego che diciamo personalmente ho chiesto degli approfondimenti rispetto a come ciò è accaduto e perché è accaduto. Perché dai primi approfondimenti sarebbe risultato che nei consuntivi 17 e 18 non sarebbero stati riportati i dati dell'annualità 2016 e che nel consuntivo 2019 approvato nel 2020 sarebbe saltata anche l'annualità 2015. Quindi, come devo dire, ci sono degli elementi che vanno sicuramente approfonditi e che poi diciamo andranno anche valutati rispetto ad eventuali, per come la vedo io, eventuali profili anche di responsabilità. Rilevo anche che però non è questo il momento, mi permetto di dire, di fare questo tipo di valutazioni perché ritengo che il primo approfondimento debba essere sui numeri. Credo che diciamo bisogna in questo momento fare in maniera tale che l'ufficio si concentri sulla individuazione del numero corretto in questi novanta giorni e parallelamente riuscire anche o un secondo dopo riuscire anche a interrogarsi su chi è responsabile, quali sono i motivi per cui i dati del 2016 non c'erano nei consuntivi 17 e 18, perché nel consuntivo del 2019 sono saltati anche i dati del 2015.

Quindi diciamo a queste domande io ancora oggi non sono in grado di dare risposta, se la richiesta dei consiglieri è questa, quindi lo anticipo e ve lo comunico preventivamente. Ritengo che anche l'ufficio in questo momento, diciamo, non sia in grado di dare una risposta concreta su questo, lo ritengo e lo deduco dal fatto che avendo chiesto una relazione dettagliata su questi aspetti, non avendola ricevuta, e ripeto correttamente in questo momento è giusto guardare ai numeri e capire se sono 19, 10, 8, 20, 25

quelli che sono, quelli che saranno per fare il Piano di riequilibrio e poi accertare le cause, individuare le responsabilità. Quindi per il momento credo diciamo che questa possa essere l'illustrazione dell'atto sottoposto all'attenzione dei consiglieri, con una breve illustrazione anche dei due emendamenti. Io sono a disposizione per ogni chiarimento. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Assessore. Da quello che ho potuto vedere l'Assessore ha anche brevemente illustrato la natura degli emendamenti. Rimaniamo su quello che era l'indirizzo che ci siamo dati ad apertura di punto. Consigliere Sabbarese, lei voleva intervenire? Perché mi chiede di intervenire il Consigliere Oliviero.

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

No no.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Prego, Consigliere Oliviero.

**CONSIGLIERE OLIVIERO GENNARO**

Volevo fare una domanda all'Assessore. Mentre noi prima stamattina avevamo certezza o contezza di votare una delibera dove avevamo dei numeri certi, l'Assessore ha usato due volte il termine della certezza dei numeri. Quindi se ho capito bene noi dopo questo emendamento non abbiamo certezza di numeri, vero, Assessore?

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Prego, Assessore.

**ASSESSORE PERONE LUCIO**

Allora, forse diciamo sono stato infelice nell'esposizione. L'oggetto di questa delibera non è la determinazione del numero. Entro il 30 novembre bisogna (e da qui nasce l'emendamento), entro il 30 novembre il Consiglio Comunale non deve individuare l'ammontare del disavanzo. Entro il 30 novembre il Consiglio Comunale deve dichiarare se ci sono equilibri di bilancio e se è garantita la salvaguardia del Bilancio. Oggi, 30 novembre, per i dati emersi dall'istruttoria compiuta grazie anche al Collegio dei

revisori che, tra l'altro, il Presidente forse già l'ha detto che è presente in aula...

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Sì, sì, sono presenti e ringrazio per la presenza.

**ASSESSORE PERONE LUCIO**

Ringrazio anche io per...

**CONSIGLIERE OLIVIERO GENNARO**

Presidente, sono presenti?

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Sì, sì, tutti e tre, il Collegio intero.

**ASSESSORE PERONE LUCIO**

E ringrazio anche io per la presenza. Quindi diciamo oggi il dato certo è che il comune non è in salvaguardia. Quindi il dato certo è che oggi il comune deve assumere le opportune determinazioni. Dopodiché nei novanta giorni successivi, che è il termine che assegna la legge, è chiaro che bisogna predisporre il Piano di riequilibrio. Ricorderete, l'ho detto, forse il Consigliere Oliviero forse non ci siamo incrociati nei lavori preparatori al Consiglio direttamente, tuttavia io ho sempre detto che quell'importo era un importo che andava vagliato, verificato, approfondito, perché ci sono tanti aspetti che vanno analizzati. Cioè questa è una analisi legata al Fondo crediti di dubbia esigibilità, legata diciamo alla questione degli accantonamenti rispetto al rapporto tra accertato e riscosso. Ma occorre porre in essere tutta una serie di attività di verifica relative a somme vincolate, diciamo, e quindi di costituzione dei vincoli. Ci sono tante attività di verifica che sono proprie della procedura che si attua in questi novanta giorni e che ha novanta giorni dovrà portare il Consiglio a deliberare sul Piano di riequilibrio e ritengo, come devo dire, che sia doveroso indicare un dato di partenza che è diciannove milioni, tanto è vero che i diciannove milioni saltano nel deliberato, nel senso che è un dato da verificare. Anche in quel deliberato c'era scritto diciannove milioni salvo approfondimento. Forse diciamo anche in un'ottica di interlocuzione futura con la Corte dei Conti che dovremmo avere, e

con il Ministero, occorre in questo momento dare atto del disavanzo che esiste, è accertato, cioè non c'è l'equilibrio di bilancio in questo momento 29 novembre 2020, attivare le opportune procedure, arrivare ad un risultato, individuare qual è la procedura, è tutto disavanzo da votare nel Piano pluriennale? Ci sarà una parte di disavanzo che rientra in altre procedure che sono in corso o non in corso? Questa è l'attività di verifica che non possiamo fare e né tanto meno, devo dire la verità, all'ufficio, sebbene io continuo a chiedere e dall'altro lato ringrazio anche uno sforzo per continuare giorno e notte a lavorare su questi numeri, contestualmente penso anche che diciamo la certezza rispetto ai diciannove... In questo momento non credo che ci sia la lucidità di tutti per dire se sono diciannove, quindici, sedici, tredici. Quindi arrivare oggi in Consiglio ad avere la certezza che non sono diciannove, ma sono diciannove meno sette più cinque, diciannove più dodici, diciannove... Cioè sono ragionamenti poco concreti e poco utili al lavoro che ci aspetta da qui a novanta giorni, al lavoro che ci aspetta di fronte all'interlocuzione che avremo con il Ministero e di fronte all'interlocuzione che poi avremo con la Corte dei Conti.

Quindi, concludendo sulla domanda, dico oggi il Consiglio è chiamato a votare che non ricorrono le condizioni per votare la salvaguardia, ma contestualmente l'ammontare del disavanzo va stabilito nel Piano di rientro.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie, Assessore.

**CONSIGLIERE OLIVIERO GENNARO**

E' stato chiarissimo, Assessore, grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie, Consigliere Oliviero. Ci sono interventi? Mi chiede di intervenire Consigliere Garzia? Prego, Consigliere.

**CONSIGLIERE GARZIA ANTONIETTA**

Presidente, nonostante ritengo che l'Assessore è stato molto chiaro e ha spiegato bene la delibera, ha anticipato la delibera, reputo necessario almeno ascoltare il Dirigente e capire anche il

punto di vista del Dirigente prima di aprire il dibattito qui in aula. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Garzia. Se cortesemente il Dirigente, la dottoressa Tallarino può venire in aula. Se la potete un attimo contattare cortesemente.

Prego, Dottoressa, il Consigliere Garzia ha chiesto se lei poteva dare un attimo una serie di delucidazioni in merito diciamo al provvedimento. L'Assessore Perone l'ha anticipata nell'intervento e ha esposto in linea di massima la relazione, ha fatto un po' il quadro generale della situazione. Consigliere Garzia, può ripetere un attimo quello che lei chiede che si illustri?

**CONSIGLIERE GARZIA ANTONIETTA**

Voglio la storia di questa delibera e voglio degli approfondimenti tecnici che sicuramente il Dirigente sarà capace di fornire, grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Va benissimo. Prego, dottoressa ne ha facoltà.

**DIRIGENTE TALLARINO PAOLA**

Buongiorno a tutti.

Ho sentito prima l'intervento dell'Assessore, credo che sia stato molto puntuale nell'avere indicato l'excursus che c'è stato per arrivare a questo punto. Nel senso che erano state richieste delle verifiche, sono state fatte queste verifiche ed è stato rilevato che per un errore nella procedura informatica non era emersa una situazione che di fatto esiste. Ovvero noi non è che stiamo andando a considerare un problema che è nato perché c'è stato un errore. No, il problema esiste, esisteva, ed è determinato dal fatto che il comune ha tanti crediti, perché il comune ha una massa di residui attivi che sono in realtà i crediti del comune soprattutto relativi ad entrate tributarie ed extratributarie, che non riesce a riscuotere. Quindi il vero problema che determina oggi il dover ricorrere ad una procedura di riequilibrio è che non c'è stata la possibilità di riscuotere questi crediti. La norma ci impone che quando non c'è un alto tasso di riscossione bisogna

accantonare, questo accantonamento determina una minore disponibilità nelle risorse dell'Ente. Quindi credo che questo sia proprio il dato tecnico emergente che deve essere evidenziato, che il problema dell'Ente è la mancata riscossione. Quindi, avendo questo basso tasso di riscossione che negli anni si è aggravato sempre di più, oggi si è rilevato questo dato e bisogna porre in essere tutte le attività per fare in modo di ritornare in una situazione di equilibrio. La possibilità principale che la norma ci offre oggi è quella di andare ad elaborare un Piano di riequilibrio pluriennale, questo Piano di riequilibrio pluriennale a seconda della incidenza del disavanzo rispetto al totale degli impegni della spesa corrente verrà a farci capire in quanti anni può essere spalmato questo recupero. Quindi è per questo che oggi, come giustamente l'Assessore diceva prima, non è il caso di andare a determinare l'importo che dovremo portare a ripiano perché potrebbe subire dei cambiamenti, in quanto nell'elaborazione del Piano che deve essere fatto da oggi entro novanta giorni, potrebbero sorgere delle nuove cifre da inserire o da eliminare. Quindi che possono andare a vantaggio o a svantaggio del recupero che bisogna effettuare. Per esempio si dovrà fare una nuova ricognizione dei residui in modo straordinario, così come è stata fatta nel 2015, così come si dovrà riguardare tutto il Piano del contenzioso, si dovrà rivedere se tutto questo tipo di attività consentono di stare in una fascia pari alla possibilità di ripianare in dieci anni, in quindici o in venti anni.

Spero di essere stata...

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Ha terminato, dottoressa?

**DIRIGENTE TALLARINO PAOLA**

Sì.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Prego, Consigliere Garzia, vuole un attimo...?

**CONSIGLIERE GARZIA ANTONIETTA**

No, va bene.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Mi chiede di intervenire il Consigliere Sabbarese. Prego, Consigliere Sabbarese.

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

Presidente, io ho un dubbio, forse faccio parte di quella percentuale di persone che leggono e non capiscono quello che leggono. Io dal parere dei revisori, diciamo, ho trovato una sostanziale differenza rispetto alle parole del Dirigente. Poi magari l'Assessore Perone mi riesce a dare pure una mano nella traduzione diciamo, perché una parte del parere dei revisori dove il Consigliere Garzia, se non ho ascoltato male, voleva la storia della delibera. Quindi in realtà voleva un attimino rassicurare anche il Consiglio Comunale, cerco di tradurlo perché magari io ho meno pressioni rispetto ai consiglieri di Maggioranza. I consiglieri hanno anche diciamo una responsabilità, tutti i consiglieri, in particolare modo i consiglieri di Maggioranza e come è giusto che sia secondo me chi si assume una responsabilità deve intercettare le giuste informazioni. Io credo che l'intervento diciamo del capo gruppo del Partito Democratico sia andato in questa direzione, cioè chiede alla Dirigenza di conferire nell'Aula per dare un elemento diciamo in più al Consiglio Comunale, che è quello di avere maggiori informazioni. Diciamo siamo contenti o no, ci piaccia o no, i consiglieri comunali sono forniti anche di alcune documentazioni, tra cui il parere dei revisori dei conti. C'è una parte che dice "In riscontro a tale missiva - la leggo, Assessore - a noto protocollo 62475 del 16/11/2020 a mente della quale il Dirigente del settore finanziario ha evidenziato che il calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 è risultato condizionato da due errori di impostazione del programma informatico utilizzato", io dico può essere sempre che io sto... leggo e non capisco però, "e più precisamente il primo è dovuto alla mancanza di inclusione delle risultanze in termini di residui e riscossione di alcune annualità. Per tutte le categorie incluse nel calcolo mancano i riferimenti al 2015 e al 2016 e per una categoria anche di un altro anno. Ed un secondo errore - ovviamente, diciamo - dovuto

*proprio alla mancanza di tali dati, in quanto in assenza degli stessi il programma - e qua pare che il programma diciamo sia autonomo - proviamo a calcolare una riscossione completa al cento per cento anziché nulla". Quindi la domanda è: quanta responsabilità c'è? Perché letto questo è molto semplice, io dico: Sindaco, oggi votiamo, facciamo il Piano che sottolineava la Corte dei Conti e poi citiamo il software per i danni, o chi gestisce il software. Cioè diventa molto semplice così. Invece io credo che oggi noi vogliamo sapere altro. Innanzitutto quanta responsabilità c'è nell'atto di indirizzo, quindi nella politica, nella fase politica e quanto in ordine alla gestione perché qua pare da quello che leggo che l'errore è prettamente gestionale. Se l'Assessore mi può, oppure il Dirigente...*

**ASSESSORE PERONE LUCIO**

Posso intervenire alla fine?

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Se ci sono interventi l'Assessore...

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

Ma questo non era un intervento, era solo una delucidazione in base alla richiesta che ha fatto il Consigliere Garzia che secondo me è utilissima ed ha anche...

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Allora se ci sono ulteriori chiarimenti da sottoporre all'attenzione dell'Assessore, così che l'Assessore diciamo se deve dare ulteriori delucidazioni in merito...

*Intervento pronunciato fuori microfono.*

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Il dibattito è già aperto, la discussione è aperta, gli interventi sono... Logicamente capisco che l'argomento è particolare, delicato ed è da capire, come abbiamo fatto sempre l'Assessore illustra poi. Quindi...

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

Posso?

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Prego, Consigliere.



**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

Siccome noi abbiamo all'inizio di relazionare l'atto che andiamo a votare per avere gli elementi per poi ribattere sull'atto...

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

E certo.

*Interventi pronunciati fuori microfono.*

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Ok, se ci sono ulteriori richieste di chiarimenti prego, Consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO CIRO**

Allora la cosa che più mi lascia perplesso è l'osservazione del Dirigente quando dice che solo oggi è uscita fuori questa risultante. Allora io mi chiedo come sia possibile in ragione ad una analisi credo quinquennale che se non fosse emerso l'errore gestionale, come sottolineava il collega Sabbarese, di questo mancato inserimento così come anche dall'analisi dei revisori, probabilmente questo problema quanto si sarebbe ingigantito e perché solo oggi, come se io posso poi dedurre da queste parole che precedentemente non c'è stata poi un'analisi più attenta negli anni precedenti? Perché questo poi è accaduto solo oggi?

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Ok. Grazie, Consigliere Santoro. Consigliere Garzia, voleva fare...

**CONSIGLIERE GARZIA ANTONIETTA**

No, se è possibile vorrei intervenire...

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Facciamo un attimo terminare le richieste di delucidazioni, poi dopo... Se non ci sono altre richieste, prego, Assessore.

**ASSESSORE PERONE LUCIO**

Guardi, molto brevemente perché in qualche modo erano aspetti che avevo già tracciato prima. Per quanto riguarda le responsabilità è evidente che dicevo prima non è questo il momento di soffermarsi per come la vedo io sulla individuazione dei responsabili. La individuazione dei responsabili è un tema che ho prima di tutto io alla mia attenzione e vi informerò diciamo in maniera attenta, assumo l'impegno diciamo, anche periodicamente di incontrare nelle

singole commissioni per aggiornarvi su questa tematica perché, ripeto, oggi noi sappiamo che c'è un errore, la causa dell'errore l'ho detto prima qual è stata. Lei prima, Consigliere Sabbarese, se ho compreso bene dice il secondo errore ci sono dei dati non considerati, sì, che viene rappresentato. Questo è rappresentato in una nota del 23 novembre 2020 una relazione inviata alla mia attenzione sulla base della mia richiesta dove si racconta una ricostruzione di questa situazione e si rappresenta che ci sarebbero alcune categorie per le quali, diciamo, sono state fatte delle valutazioni diverse nelle annualità precedenti che riguardano la C.O.S.A.P., recupero spese per veicoli sottoposti a fermo, illuminazione votiva, diritti segreteria, diritti sulle pubbliche affissioni, fitti legge 219 e così via. Dopodiché alcune di queste informazioni sempre sul piano delle responsabilità a me diciamo fanno venir fuori anche l'esigenza di compiere un altro approfondimento che non è solo da verificare con il settore ragioneria, ma se rilevo in una voce diritti di segreteria un indice di riscossione del 58,57 per cento mi viene spontaneo, così da uomo della strada, chiedere come le pratiche vengono evase senza versare diritti di segreteria. Quindi dico andrebbe poi fatta una verifica puntuale che sarò prima io a chiedere, perché come devo dire il profilo di responsabilità che prima sottolineava il Consigliere Sabbarese è un profilo che preoccupa prima di tutto me personalmente, e quindi la preoccupazione che ho io e che credo è una preoccupazione condivisa e giustificata da parte di tutti, deve in qualche modo essere attenuata dalla circostanza che oggi c'è una delibera che dà atto di una situazione critica che non vuole cristallizzare un numero perché, e da qui nasce il secondo emendamento, cristallizzare un numero significa in qualche modo voler continuare in una logica diciamo di sottovalutazione del problema, di una analisi poco attenta rispetto a quelle che sono le singole problematiche. E' chiaro che bisognerà risalire problema per problema all'individuazione dei responsabili. Poi lei diceva chi ha inserito i dati, come sono stati inseriti, questo, ripeto, però non credo che nemmeno sia ora il momento e non sarà

nemmeno il momento, mi permetto di dire, e parlate con una persona che è particolarmente impulsiva nelle sue reazioni. Quindi dico non è questo il problema, approviamo il Piano, arriviamo al Piano, approviamo il Piano e poi verifichiamo. Questo è quello che secondo me va fatto. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Sabbarese.

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

No, ma diciamo è proprio lontano da me l'idea di individuare il responsabile, forse mi sono spiegato malissimo. Io non ho chiesto di verificare qua in questa Aula chi aveva inserito i dati o specificatamente di chi era la responsabilità. Anzi io ho fatto un richiamo più ampio, siccome gli atti arrivano in Consiglio Comunale e al di là poi di tutte le responsabilità che ogni Consigliere si assume, c'è una responsabilità collettiva, cioè quando arriva un atto in Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale se ne fa carico votando a favore o non votando a favore. Quindi, ovviamente, io dicevo, scusate se ho ascoltato le parole che ho ascoltato pare che diciamo almeno da una mimica facciale alcuni consiglieri hanno avuto dei dubbi e delle perplessità come le ho avute io. Rispetto diciamo per esempio al parere che noi abbiamo qua, ci sono due teorie sostanzialmente totalmente diverse. Io non le chiedevo di dire qua in questa Aula i nomi dei responsabili, cioè è proprio lontano dal mio modo di fare e dal mio modo di fare politica. Dico solamente che oggi, al di là di tutte le responsabilità, c'è una responsabilità più grande che si assume il Consiglio Comunale che è quella di governare la città con l'assunzione politica perché immagino che la Maggioranza ovviamente voti in modo favorevole, che è un'altra storia, che è totalmente diversa dal fatto che diciamo l'Assessore, giustamente, in una seconda fase verificherà le responsabilità. E' giusto, io credo che debba funzionare così. Già che ci siamo Presidente, io mi allargo diciamo, dico anche le cose...

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Eh, sì, si trova, interviene.

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

Quindi dicevo mi allargo pure e ci troviamo. Proprio in base a quelle responsabilità che io diciamo raccontavo poco fa vorrei fare anche un passaggio insieme a voi, cioè cercare di analizzare questo momento insieme a voi. Guardate, è un momento difficile per tutti quanti, perché non è facile venire in Consiglio Comunale e assumersi responsabilità del genere. Tra l'altro direi in una fase dove le informazioni non sempre arrivano in modo puntuale, non sempre le informazioni si riescono a condividere. Vi faccio un esempio, non lo dico perché voglio fare un richiamo, Presidente, perché so che lei non c'entra niente, né l'ufficio di Presidenza di cui io faccio parte. Alla conferenza di capi gruppo queste carte sono arrivate con un giorno in meno rispetto diciamo ai dieci giorni degli atti finanziari. Spesso mortificare un Consiglio Comunale su un atto così importante diciamo è sfuggire da alcune responsabilità. Quindi noi diciamo siamo qua e ci assumiamo le responsabilità, chi lo fa dalla Maggioranza, chi lo fa dalla Minoranza, poi dopo diremo ognuno di noi le nostre posizioni. Sindaco, lei deve sapere bene che noi lo facciamo da un osservatorio diverso, forse con un peso minore del vostro perché voi governate la città. C'è stato anche un Consigliere di Maggioranza, ovviamente non faccio nomi, che con affetto oggi mi ha invitato a fare l'Opposizione, dicendo: "Tu devi andare in Consiglio e devi chiedere alla Maggioranza di dimettersi". Io non credo che questa sia la responsabilità in un momento del genere perché noi non siamo qua ad opporci diciamo su un atto solo perché siamo stati eletti alla Minoranza, quindi ovviamente cerchiamo di fare un ragionamento insieme a voi, ma lo vogliamo fare con degli strumenti. Il fatto che oggi arriviamo qua e che non abbiamo i numeri, ovviamente senza colpevolizzare nessuno, Assessore, che non abbiamo i numeri, questo è un sintomo, è il termometro di quello che dicevo io. Per lavorare insieme abbiamo bisogno degli strumenti. Gli unici strumenti a disposizione del Consigliere Comunale sono le informazioni. Ovviamente noi sappiamo, e la sfida che voi raccoglierete nei prossimi novanta giorni, perché dovrete

fare un Piano difficile, tra l'altro io credo che dovrete tagliare solo dalla spesa corrente per poter recuperare diciamo le somme poi da far rientrare in questo Piano, che l'Ente dovrà pagare diciamo, dovrà pagare in termini di assunzioni, lo diceva il Sindaco prima, o l'Assessore, non ricordo. Taglieremo tutti i salari accessori ai lavoratori, faremo una serie di sacrifici che sono sacrifici che ci porteremo nei prossimi anni. Allora, Presidente, come facciamo sempre, perché noi prima di arrivare nell'Aula Consiliare discutiamo tra di noi, a volte discutiamo pure diciamo senza essere attenti alle posizioni che poi si devono manifestare qua, un po' per dare onore alla rappresentanza che ci ha eletto in Consiglio Comunale, un po' perché noi abbiamo la responsabilità di rappresentare sempre il cittadino. Noi non votiamo un atto e ci assumiamo solo noi la responsabilità, per una proprietà transitiva questa responsabilità se la assume pure la città e significa in questa fase chiedere dei sacrifici enormi alla città, significa in questa fase non venire magari in Consiglio Comunale come mi avrebbe indicato qualcuno e chiedere le dimissioni del Sindaco. Sindaco, noi non chiediamo le dimissioni, però io voglio che lei tenga presente che noi non siamo l'Opposizione che viene qua e dice: "L'Amministrazione Buonajuto ha mandato in fallimento il comune", non siamo quell'amministrazione là, non siamo questa Opposizione qua. Non siamo l'Opposizione tradizionale, siamo gente che veniamo a ragionare che però vi chiediamo gli strumenti per ragionare, perché senza gli strumenti per ragionare non si può fare la Minoranza come la vogliamo fare noi e tanto meno non potete fare voi la Maggioranza come volete fare voi. Quindi diciamo io partirei da questo punto qua. Quindi la richiesta che io facevo all'Assessore non era per individuare una responsabilità specifica, me ne frega poco della responsabilità specifica, diciamo sarete voi quelli che dopo diciamo metterete in campo un'azione per individuare e per sanare, ma io vi chiedo da qua ai prossimi novanta giorni di mettere in campo un ragionamento in comune. Io credo se c'è stato un ritardo della politica in questi

anni è stato quello di trovare, diciamo, un punto di ragionamento insieme su dei temi fondamentali. Noi ci dicevamo anni fa che una classe dirigente che si proponeva alla città doveva pensare, almeno fare lo sforzo, poi magari non ci riusciva, di riorganizzare questa macchina comunale. Non l'abbiamo mai fatto, ragazzi, tutti insieme, mi assumo anche io le responsabilità che in quella fase stavo in Maggioranza. Probabilmente non sono riuscito a convincervi, probabilmente non era il momento giusto, probabilmente diciamo non c'erano le condizioni giuste. Io dico che almeno questa situazione ci dà le condizioni per ritornare a quel ragionamento là, perché siamo un po' obbligati diciamo sotto questo punto di vista. Allora lo dico al Sindaco, lo dico agli assessori, lo dico ai consiglieri di Maggioranza, di Minoranza, indistintamente al di là poi delle posizioni che si paleseranno con i voti in Consiglio Comunale, noi siamo qua a disposizione, però io mi aspetto che dal giorno dopo tutti quanti insieme mettiamo un'azione concreta. Assessore, io penso che per sapere le cose che dice lei c'è bisogno di un piano di dettaglio, cioè residui attivi, passivi, io direi di più, diciamo una Avvocatura ci deve dire tutte le cause che noi abbiamo all'ultimo grado di giudizio e probabilmente diventeranno debiti fuori Bilancio. Noi siamo tutti a disposizione, io sono a disposizione, ovviamente, ma credo che diciamo siamo tutti a disposizione per raccogliere questa sfida e per mettere in campo quel ragionamento che probabilmente è mancato alla classe politica cittadina, ma che in parte adesso è obbligato perché non ci possiamo sottrarre. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Sabbarese. Mi chiede di intervenire il Consigliere Riccio e poi il Consigliere Tarallo.

**CONSIGLIERE GARZIA ANTONIETTA**

No, avevo chiesto io.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Prego, Consiglieria Garzia, era in lista già, mi scusi.

**CONSIGLIERE GARZIA ANTONIETTA**

Allora, mi scuso, abbasso la mascherina perché non riesco a parlare con la mascherina. Provo diciamo a fare chiarezza prima a me stessa e poi a tutti quanti noi rispetto all'atto che stamattina di domenica mattina ci apprestiamo a votare. Io sin da quando abbiamo cominciato a parlare di questo riequilibrio ho subito detto al Sindaco: "Sindaco, siamo chiamati ad un atto di responsabilità politica piuttosto che ad un atto politico puro", perché stamattina votare quest'atto vuole dire scegliere il dissesto o meno. Nessuno qui stamattina vuole in qualche modo tracciare responsabilità, profili di responsabilità di carattere gestionale, di carattere politico. Però dobbiamo partire dalla realtà che ci consegna la lettura di questo atto. Ci troviamo di fronte al netto, diciamo, dell'emendamento che probabilmente in maniera giusta abbiamo evitato di indicare il dato, diciannove milioni di euro, e ci troviamo di fronte ad uno spaventoso disavanzo, ad un grosso disavanzo, frutto, a mio avviso, sicuramente di qualche cosa che non è andata come doveva andare. Ora, per quanto mi riguarda se vogliamo essere degli amministratori credibili dobbiamo imparare ad utilizzare il linguaggio della verità. Il linguaggio della verità, mio malgrado, in qualche modo traccia delle responsabilità, dei profili di responsabilità e se non siamo chiari su questo stamattina veramente rischiamo di fare un discorso lunare. Io parto un po' con qualche tecnicismo, ma giusto per capirci. Io parto da quando la contabilità degli enti passa dal principio del patto di stabilità interno a quello di pareggio di bilancio o bilancio armonizzato, come più volte abbiamo detto. Parto da lì perché quello doveva essere un bilancio più snello, più lineare, avrebbe dovuto in qualche modo consentire agli uffici una contabilità più veloce, perché l'unico obiettivo, la regola d'oro di quel bilancio doveva essere il saldo non negativo di competenza alla fine tra entrate e uscite, per arrivare a questo ci hanno dato quattro anni. Ci hanno dato quattro anni perché è del 2012, prima con la legge costituzionale e poi con una legge dello Stato, una legge rinforzata, per abituare gli enti a questo modo più snello di fare

contabilità e di pensare soltanto ad un obiettivo, il saldo unico non negativo, quello di cui parliamo stamattina. Noi abbiamo un disavanzo, un saldo negativo che ci impone di chiedere alla Corte dei Conti e al Ministero di mettere i conti in equilibrio. Gli uffici dunque avevano quattro anni per poter imparare il software, per poter capire come andare a scavare nei residui attivi straordinari, ordinari, passivi, per indicare anche la strada di come attivare delle politiche diverse. Invece siamo arrivati a questo buco, perché che cosa voleva intanto questo nuovo modo di fare contabilità? In qualche modo anche per tutelare l'Ente, diceva: "I crediti di dubbia esigibilità, tutti i crediti di dubbia esigibilità in maniera corrispondente viene costituito un fondo, un fondo di crediti di dubbia esigibilità, per cui quello che non recuperi... se tu immagini di recuperare il 35 per cento di questi crediti, corrispondentemente devi mettere al sicuro, al riparo nel salvadanaio la somma corrispettiva, in modo tale che appunto mantieni i conti in equilibrio". Questo non è successo e siamo arrivati ad adesso che abbiamo questo disavanzo così grosso. Quindi mi sembra, diciamo, tracciato questo percorso un po' così tecnico per capire come arriviamo qui, mi sembra importante in qualche modo capire anche dove sta la responsabilità. A mio avviso sicuramente c'è una responsabilità di natura gestionale, gestionale, perché è chiaro che se il software non funziona, se i dati vengono inseriti male, se si dimentica che il termometro del nuovo metodo di fare contabilità, uno dei termometri, uno degli indicatori di monitoraggio, è proprio questo fondo di dubbia esigibilità che va tenuto sotto controllo perché quando aumenta e la misura di come non siamo capaci di recuperare questi crediti diventano un problema per l'Ente, ecco che è anche e soprattutto un problema gestionale. Però non sfugge neanche che c'è una responsabilità politica, l'ho detto prima, se siamo amministratori credibili dobbiamo dirci la verità. Però è la responsabilità politica che io definisco intanto collettiva, perché riguarda tutti quanti noi; trasversale perché, miei cari, questa responsabilità attraversa venticinque anni di Amministrazione



penso. Io sono stata una delle prime anche quando ero in Opposizione a rivendicare sempre con forza il principio di continuità delle amministrazioni. Perché come siamo bravi a dirci le cose bene che la Sinistra ha fatto, dobbiamo essere altrettanto bravi e coerenti e onesti da dirci quello che la Sinistra non è stata... le nostre amministrazioni non sono state in grado di fare. Non sono state in grado di fare una vera lotta all'evasione, non siamo stati in grado di fare una vera politica della riscossione, non abbiamo capito che valutare i condoni, logicamente accelerare sui condoni legittimi intendo, con gli oneri concessori che erano collegati davamo ossigeno alle nostre casse. Però perdonatemi, e con questo non per dire che se siamo tutti responsabili nessuno è responsabile, però la responsabilità politica anche indotta e indiretta. Perché è chiaro oggi sappiamo che quelle politiche che abbiamo messo in campo non sono andate a buon fine, però se gli uffici ci avessero detto, se l'allarme, diciamo la luce rossa si fosse accesa come è giusto che si accendesse anno dopo anno, rendiconto dopo rendiconto, bilancio come bilancio, mantenevamo il polso della situazione e ci rendevamo conto che al crescere del Fondo di crediti di dubbia esigibilità voleva dire che in maniera inversa stavamo mostrando un'incapacità ad incidere sull'evasione, sulla riscossione, magari sui condoni, magari capivamo che dovevamo intervenire in maniera ancora più incisiva sull'ufficio legale. Un cancro che ci portiamo almeno da dieci anni, da quando qualche relazione del Segretario Generale parlava di somme da recuperare che si aggiravano intorno ai due o tre milioni di euro. Quindi con questo non voglio sottrarre la politica dalle sue responsabilità, è chiaro, però se i dati, se noi come diceva il Consigliere Sabbarese non siamo messi nelle condizioni di avere chiari i dati, se non siamo messi nelle condizioni di capire cosa succede alle casse del nostro comune è chiaro che ci troviamo oggi a dover votare, e la voteremo, una delibera che è una delibera di grande responsabilità perché io non comprendo diciamo, non immagino di poter consegnare il dissesto alla mia città. Però oggi dobbiamo raccogliere una sfida, amici, veramente, colleghi, amici,

consiglieri, assessori, Sindaco, la sfida vera e unica è una, perché poi l'ha detto, il Dirigente ha glissato diciamo sull'errore commesso dagli uffici, ma ci ha consegnato un dato, dice: "Qui il problema vero è l'evasione, la scarsa capacità di recuperare", va bene, quindi ha buttato... mentre noi immaginiamo responsabilmente di non tracciare profili di responsabilità di natura gestionale, il Dirigente ha detto: "La responsabilità è della politica". Allora noi questa responsabilità, così come stamattina ci prendiamo la responsabilità di votare questo atto che io ribadisco essere un atto di responsabilità politica, piuttosto che un atto politico, ci prendiamo la responsabilità anche per la nostra città di attivare delle politiche più incisive in tema di lotta all'evasione, di capire qual è la strada giusta per la riscossione, anche se non dimentico, anche se non mi sfugge che questa è una piaga di tutti i comuni, di molti dei comuni intorno a noi, vicini a noi. Come le ho detto prima immagino anche di avviare una politica più incisiva per quanto riguarda i condoni, darci una mossa sui condoni, sui condoni legittimi è chiaro, e anche di fare una ristrutturazione dell'ufficio legale per capire a che punto siamo con i contenziosi perché non sfugge a nessuno che spesso le nuove amministrazioni si fanno carico di debiti fuori bilancio rispetto a sentenze nate venti anni prima per come è lunga la giustizia. Per cui ecco che corre l'obbligo di avviare una politica veloce, responsabile. Io dico un vero e proprio patto di responsabilità tra la gestione e la politica, fatemi passare questo termine, perché in questo momento dobbiamo mettere in campo tutte le migliori forze, tutta la responsabilità, tutta la competenza e la qualità, perché faccio appello anche alla qualità, per poter immaginare di rendere quanto meno gravoso per la nostra collettività questo debito da ripianare. Per cui invito in questo momento veramente, questa è una responsabilità che io vedo trasversale, io non vedo opposizioni e non vedo maggioranze, tra l'altro questa Minoranza io la definirei Minoranza responsabile per come lavoriamo con le maggioranze. Quindi questo è un atto che invito tutti a votare, perché non abbiamo altra

scelta se non consegnare la nostra Ercolano ad un dissesto e vi posso garantire, ed io non sono proprio brava in questa materia, che le conseguenze politiche finanziarie, sociali ed economiche di un dissesto non sono quelle che ci troveremo ad affrontare qual ora in maniera responsabile affrontiamo questa nuova fase dopo avere approvato la delibera di riequilibrio. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliera Garzia. Prego, Consigliere Riccio ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA RICCIO ASSUNTA**

Grazie, Presidente.

E' stata molto lucida l'esposizione dell'Assessore Perone, però è stata un po' più curiosa, anche se abbastanza sintetica quella della Dirigenza. La verità è una, facciamo un riassunto e c'è un disavanzo di circa venti milioni di euro, che in realtà non sono ancora dati certi e non essendo ancora dati certi possono destare nella mente un po' di tutti domande, dubbi ed anche ecco, è chiaro, come diceva la collega Garzia, un richiamo al senso di responsabilità. Ma responsabilità significa anche chiedersi le cose. Ha detto una cosa particolare la Dirigenza, dice: "In effetti non sono mai stati riscossi dalla data tot a tot i crediti di dubbia esigibilità, per cui non è vero che è un problema tecnico". Uno potrebbe essere un po' più cattivo e rispondere: "Va beh, allora chi è addetto ai lavori magari se se ne accorgeva prima non arrivavamo a queste cifre catastrofiche". Però il compito che ha la politica stamattina è un altro e credo che si debba intervenire in maniera squisitamente politica perché solitamente è un atteggiamento infantile quello di dire la colpa di chi è? La colpa è tua, la colpa è mia, chi è stato, chi non è stato. La verità è una, che adesso ci troviamo di fronte a quello che è un reale problema, dobbiamo riequilibrare il bilancio. Come si fa a riequilibrare un bilancio e che tipo di responsabilità si assume la politica in questi ragionamenti, in questi pensamenti, in queste discussioni? Mi è venuta in mente una storia curiosa che è molto simile alla nostra. Siamo a Londra nel 1985 Regno Unito,

Margaret Thatcher Primo Ministro inglese si trova ad affrontare lo stesso problema che ha oggi l'Aula Consiliare di Ercolano. Si trova di fronte ad un vero e proprio "perfetto - descrive la stampa di allora - *declino economico, socio economico*" che si trascinavano dietro proprio da vent'anni, parte già dagli anni sessanta. Da donna, la definiscono "lady di ferro", da donna responsabile non si tira indietro, guarda in faccia il problema, si chiama i suoi ministri e dice: "Qui c'è bisogno di una riforma organica del settore socio economico", che in sintesi si chiama taglio della spesa pubblica. In effetti, come diceva bene il Consigliere Sabbarese, ci saranno dei tagli, ci saranno dei tagli sul personale, ci sarà richiesta anche alla città di contribuire a riequilibrare questo bilancio, è vero, è tutto vero, però io penso che il dovere delle istituzioni, della politica con la P maiuscola è quello non di piangere sul problema, ma di ragionare insieme e guardare all'opportunità di una nuova soluzione, di una nuova ricetta politica, una ricetta politica che magari raccoglierà i suoi frutti fra dieci, vent'anni. Tra l'altro siamo ancora da Maggioranza io anticipo che voterò favorevole al riequilibrio di bilancio, perché credo sia mio dovere andare avanti nella continuità amministrativa ed è mio dovere, come credo di gran parte di noi, perché quando siamo arrivati in questa Aula sapevamo che non tutto sarebbe stato bello, che non tutto sarebbe stato facile e chi ci ha delegato a stare qui è perché ha riconosciuto in noi delle capacità diverse. Oggi c'è un cambio di rotta nelle decisioni, è questa la capacità diversa, quella di guardare in faccia il problema, ragionare tra di noi e cercare di trovare una soluzione. Una soluzione che stamattina si traduce come cara signora Corte dei Conti, caro Ministero nel termine di novanta giorni mi faccio carico a piena responsabilità di presentarti un nuovo piano, una nuova idea di spesa per cercare di riequilibrare i bilanci del comune e spero vada a buon fine. Qual ora accadesse, è vero, i frutti non si vedranno oggi, ci vorrà tempo, ripeto dieci, vent'anni non lo sappiamo. Però avremo preso una decisione che lascia un segno storico, dice perché? Perché tra dieci -

vent'anni, a chi succederà dopo di me in questa Aula, io non lascerò in eredità una politica di vecchia identità e non lascerò il declino socio economico. Concludo con una frase che questa "lady di ferro" amava dire: *"Io nonostante tutto vado avanti, poi sarà la storia a darmi ragione"*. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Riccio. Mi chiede di intervenire il Consigliere Tarallo. Prego, Consigliere Tarallo ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE TARALLO SIMONE**

Buongiorno a tutti. Oggi voterò a favore della approvazione della manovra di equilibrio di bilancio dato che sono uomo di partito, ma soprattutto perché rappresento la Maggioranza in questa Amministrazione e non vengo meno ai miei impegni come Consigliere di Italia Viva, partito del nostro Sindaco. Lascio però a questa assemblea che rappresenta i nostri concittadini una mia richiesta di illustrazione più specifica in merito a tale debito che ci adoperiamo con la nostra proposta di delibera a risanare. Vorrei pertanto capire come siamo arrivati a tale disequilibrio e comprenderne al meglio le responsabilità e le motivazioni, dato che questa assemblea, qual ora deliberi come mi auspico voto favorevole alla proposta del riequilibrio di bilancio, si assume agli occhi dei nostri concittadini, insieme anche ai dirigenti preposti alla materia di bilancio, una responsabilità. Credo sia doveroso conoscerne nel dettaglio le specifiche che hanno portato a tale situazione. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Tarallo. Prego, Consigliere Formicola.  
*Intervento pronunciato fuori microfono.*

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Io ho trovato Formicola e poi Consigliere Formisano, ma va bene lo stesso, Consigliere Formisano, può intervenire se il Consigliere Formicola glielo consente. Prego.

**CONSIGLIERE FORMISANO COLOMBA**

Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente sia l'intervento dell'Assessore Perone che della Dirigente del bilancio, della

finanza. Dottore Perone, sono d'accordo con lei, adesso non facciamo la caccia alle streghe, non interessa adesso sapere chi è il responsabile di tutto quello che è successo. So solo che oggi noi viviamo una brutta storia, una brutta pagina della politica ercolanese che forse non è mai avvenuta prima perché che io ricordi non c'è stato mai un disavanzo così grande, un disavanzo di circa ventimila euro, venti milioni di euro. Un disavanzo di gestione dei residui, residui che possono essere dovuti come ha detto la dottoressa Tallarino ad errori di contabilità, residui non esigibili che si sono accumulati nel corso degli anni fino ad arrivare alla somma di oggi. Non interessa sapere chi è stato a fare questo errore, ma perché è stato fatto questo errore, addirittura che parte dal 2015 e dal 2016, disavanzi che si accumulati negli anni fino a creare la situazione di oggi. Ora dobbiamo correre ai ripari, lo dobbiamo verso la città perché sicuramente adesso noi dobbiamo trovare dei canali alternativi a quelli che sono stati fino ad adesso messi in atto per fare entrare soldi nella cassa comunale. Gestire un ente del genere non è gestire un albergo, non è gestire una famiglia; gestire un ente significa avere la responsabilità di un'intera città e della vita dei cittadini. Noi siamo qui esclusivamente per lavorare per il bene del nostro paese, per cercare di migliorare Ercolano sia dal punto di vista economico dal punto di vista sociale dal punto di vista di istruzione, ma mi sa che oggi facciamo un passo indietro perché i primi tagli saranno tagli all'economia delle spese, spese pubbliche. Tutte quelle linee programmatiche di cui ci ha edotto il Sindaco durante il primo Consiglio Comunale, purtroppo secondo me molti progetti dovranno essere accantonati o comunque modificati fin quando non troviamo questi benedetti canali alternativi per poter fare entrare soldi nella Cassa comunale. Io mi auguro che l'abilità del Sindaco e della Giunta di cui si circonda ne siano capaci per ritrovare questo riequilibrio. Adesso noi ci dobbiamo affidare al nuovo Piano di riequilibrio che va inviato alla Corte dei Conti per tirare su Ercolano. Noi come Minoranza vorremmo essere una Minoranza costruttiva, una Minoranza

responsabile come ha appena detto l'Avvocato Garzia e sono d'accordo con il mio collega Pietro Sabbarese che non abbiamo bisogno degli strumenti per poter prendere parte attiva nei problemi che affliggono il nostro ente e atti così importanti vanno discussi prima di arrivare in Consiglio Comunale avendo tutti gli strumenti a portata di mano che possono darci la possibilità di trovare insieme un percorso in comune sempre e solo nel bene dei nostri cittadini. Perché il mio timore è che i tagli pubblici faranno cadere i nostri cittadini in situazioni economiche ancora più disagiate di quelle che stanno vivendo attualmente. Non abbiamo mai raggiunto come in questo periodo purtroppo anche a causa della pandemia che ci ha colpiti un tasso così alto di disoccupazione, famiglie che non riescono a portare il piatto a tavola, e noi adesso ci troviamo con un disavanzo enorme, un disavanzo che pagheranno loro in prima persona. Mi auguro che non vi sia un aumento dei tributi, che si possano trovare linee, canali, alternative a quelli che abbiamo usato fino ad ora per fare entrare denaro da poter utilizzare per le spese pubbliche. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei Consigliere Formisano. Prego, Consigliere Formicola, ne ha facoltà

**CONSIGLIERE FORMICOLA ANDREA**

Grazie, Presidente per la parola. Buongiorno a tutti. In questi primi venti giorni di attività politica mi sono apprestato con tanta tenacia e mai mi sarei aspettato stamattina, e ripeto mai, di dover da capo gruppo e in qualità di rappresentante di una formazione politica nuova di votare un atto finanziario di equilibrio, di programmazione e di riequilibrio. Mi aspettavo tutt'altro. E' con grande sgomento che stamattina veniamo a conoscenza di un ulteriore fatto, nell'istruttoria si parlava di dati inseriti in malo modo nel software e stamattina parliamo di responsabilità politica e di mancata riscossione. Quindi in entrambi i modi la diligenza del buon padre di famiglia è andata a farsi benedire. Senza entrare nello specifico delle responsabilità

personali, lungi da me puntare il dito, ma sia il Sindaco che l'Assessore una risposta su questo ce la devono dare prima o poi. Non abbiamo scelta, stamattina dobbiamo votare questo Piano di riequilibrio senza avere i dati e le informazioni utili. Quindi chiedo per il prosieguo dei lavori un Piano tecnico politico per approntare e poi per definire i dettagli del Piano che andremo a votare tra novanta giorni, circa novanta giorni. Oggi Il Popolo Ercolanese scende in campo con i suoi consiglieri e si assume una grande responsabilità, ma ci assumiamo una grande responsabilità e voteremo sì con grande coraggio. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Formicola. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Fiengo.

**CONSIGLIERE FIENGO ANDREA**

Salve, Presidente, salve consiglieri. Preannuncio il mio voto favorevole all'adesione del Piano di riequilibrio, perché bisogna aprire una nuova fase in cui bisogna dimostrare maggiore impegno soprattutto in tema di riscossione. I numeri che sono emersi stamattina dimostrano che questa città ha bisogno di una classe politica responsabile per affrontare le difficoltà che provengono dal passato e che sono emerse in seguito all'applicazione di una norma. Difficoltà che riguardano gran parte dei comuni del sud. Io mi sono candidato per offrire un contributo responsabile e quindi sono qui a dire a lei e alla città: io sono pronto a lavorare e ad impegnarmi. Chiedo e spero infine e mi scuso, Presidente, se mi dilungo che il Piano di riequilibrio non gravi troppo la condizione dei cittadini virtuosi a vantaggio dei furbetti. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Andrea Fiengo. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, a chiusura della discussione mi chiede di intervenire il Sindaco. Prego, Sindaco, ne ha facoltà.

**SINDACO BUONAJUTO CIRO**

Grazie, Presidente. Signore e signori consiglieri, amiche e amici assessori, oggi siamo chiamati a un grande gesto di responsabilità



politica. Aderire al Piano di riequilibrio significa aprire per la nostra città una fase sicuramente virtuosa, ma anche una fase di grande rigore che richiede un enorme sforzo. Questa città, e molti di voi lo sanno anche meglio di me, si trascina dietro ormai da decenni delle criticità strutturali in termini finanziari. Difficoltà nella riscossione dei tributi, come hanno correttamente detto il Dirigente e l'Assessore nella sua relazione, che per decenni hanno favorito una politica di basso profilo, una politica miope e che, aim'è, spesso ha appesantito i virtuosi. Ercolano ha già dimostrato negli anni scorsi di sapere lasciare alle spalle momenti di difficoltà, ma ora come ha detto anche il Consigliere Fiengo tocca a noi, tocca a questo Consiglio Comunale assumersi delle responsabilità e assumere delle decisioni. Tocca a noi tutti impegnarci per superare e ripianare correttamente un disavanzo che non è più tollerabile. Aderire al Piano di riequilibrio senza mettere la testa sotto la sabbia significa guardare al futuro. Aderire al Piano di riequilibrio senza mettere la testa sotto la sabbia significa restituire ai nostri figli una città finalmente sana nei conti, e questo per noi deve essere un merito, dobbiamo considerarlo un merito. Perché care amiche, cari amici, cari colleghi fare politica l'abbiamo detto durante il primo Consiglio comunale non significa soltanto essere in campagna elettorale, fare politica non essere soltanto alla ricerca quotidiana del consenso, fare politica significa governare, fare politica significa assumerci delle responsabilità, fare politica significa sporcarsi le mani, fare politica significa guardare al futuro, fare politica significa essere generosi nei confronti di chi verrà dopo di noi. Sappiate che chi verrà dopo di noi della nostra generosità non ci riconoscerà nulla, perché il futuro di Ercolano, il futuro dei nostri figli, il futuro della città che noi diciamo e realmente amiamo dipende dalla scelta che noi facciamo oggi e dai comportamenti che noi avremo nei prossimi anni. Mai come questa volta sulle nostre spalle dobbiamo sentire il peso di una responsabilità incredibile, quella di decidere e condizionare il futuro dei nostri figli e della nostra città. Ora inizierà la

fase molto delicata, l'avete detto un po' tutti, entro novanta giorni i nostri dirigenti, i nostri funzionari, i nostri impiegati dovranno ricostruire criticità, dovranno predisporre un progetto equilibrato e coerente che possa essere accolto da questo Consiglio Comunale innanzitutto, perché non dimenticate che la politica deve rimanere sovrana, le scelte spettano a noi e dobbiamo esserne orgogliosi. Un Piano equilibrato e corretto che arriverà in questo Consiglio Comunale e poi che sarà sottoposto all'attenzione del Ministero degli interni e della Corte dei Conti. Provo a dare qualche numero, è evidente dalla discussione è emerso, è difficile individuare con precisione i numeri, però qualche numero provo a darlo anche io così come mi sono stati riferiti. Ma soltanto ad un fine voglio dare dei numeri, non perché voglio uscire, Assessore, da quello che è l'oggetto della discussione odierna, ma perché voglio dire a me stesso, voglio dire a voi e voglio dire alla città quanto è importante la sfida che abbiamo di fronte, ma anche quanto è affascinante, quanto è bella, perché la politica è complicata, ma anche bella e affascinante. Il primo gennaio entra in vigore il Decreto Legislativo 118 del 2011, per capirci la difficoltà degli effetti di questo decreto è del 2011 ed inizia a produrre gli effetti, entra in vigore nel 2015. La cosiddetta contabilità armonizzata degli enti locali che ha come obiettivo il miglioramento della qualità dei conti pubblici e l'inizio di un percorso di risanamento della finanza locale. Questo strumento, e l'avete detto molto bene anche voi, prevede l'obbligo di accantonare le somme equivalenti alla mancata riscossione. Il cosiddetto Fondo crediti di dubbia esigibilità, cioè mi spiego meglio, ma negli interventi l'ho già percepito, tutti i crediti che noi riscuotiamo Tari, Tasi, Codice della strada, la complessiva somma di questi importi che noi riscuotiamo deve essere accantonata in un fondo. Non li riscuotiamo a causa dell'evasione, probabilmente non li riscuotiamo a causa di un'incapacità della macchina, insomma i motivi sono tanti e andranno verificati. Quindi per tranquillizzare e per capirci, nessun debito a carico dell'Ente,

non dobbiamo dare nulla a nessuno, ma certo un taglio alla spesa equivalente alla mancata riscossione. Giusto per comunicare al Consiglio informazioni che già conosce e per evidenziare come dicevo prima la difficoltà della sfida, per quanto riguarda - la pongo come esempio - la tassa dei rifiuti solidi urbani, i residui presenti nel conto del bilancio per tale tipologia dal 2015 al (dice: 2009) sono di un totale di 22 milioni 380 mila 967,06 con un indice di riscossione medio pari a 6,05 per cento. Quindi che significa? Che genera un importo equivalente pari al 94,95 per cento da accantonare. Lo dico meglio 21 milioni 26 mila 918 da accantonare. Questa è l'enormità della sfida che abbiamo di fronte. Ma poi posso andare avanti. Codice della strada, mancata riscossione, l'ha detto qualche Consigliere Comunale, degli oneri legati alla urbanizzazione, delle ordinanze di abbattimento, canoni dei trentasei alloggi, tanti vengono qui a parlare degli ultimi, però anche lì c'è una grande evasione. Insomma potremmo essere qui per tanto tempo ad elencare. Una mancata riscossione, e consentitemi di parlare della città, perché la rappresentiamo, una mancata riscossione che dipende spesso dalla povertà e dal disagio, chi conosce il tessuto sociale di Ercolano sa di cosa parlo qui e mi rivolgo a chi è da poco in questo Consiglio oppure a chi magari non è di Ercolano, qui la povertà e il disagio non sono un elenco di nuovi da inserire in un bilancio, qui la povertà e il disagio è nel volto degli uomini e delle donne che noi abbiamo incontrato per la strada durante la nostra campagna elettorale. Qui la povertà e il disagio è il volto degli uomini e delle donne che incontriamo per strada tutti i giorni. Di quella povertà e di quel disagio, certo nell'ambito della correttezza istituzionale e della legalità, noi dobbiamo avere rispetto, dobbiamo avere rispetto. Così come invece non dobbiamo avere rispetto dei furbetti. L'ha detto qualche Consigliere Comunale nel suo intervento, perché la mancata riscossione dipende dalla povertà e dal disagio, ma dipende anche da tanti furbi che hanno appesantito i virtuosi e noi quei furbi li dobbiamo trovare con maggiore determinazione rispetto a quanto è stato fatto prima e

denunciare altrimenti non ci riusciamo, altrimenti la sfida evidentemente la perdiamo. Gli uffici hanno comunicato a me, hanno comunicato a voi un disavanzo superiore ai diciannove milioni di euro, anche se questa cifra l'ha detto molto bene l'Assessore che ringrazio per la relazione introduttiva, anche se questa cifra deve essere oggetto di ulteriori approfondimenti, e qui l'emendamento che dopo vi invito a votare che è stato protocollato. Con l'entrata in vigore della contabilità armonizzata nel 2015 avevamo censito un disavanzo di circa quattordici milioni di euro, adesso ripeto abbiamo un disavanzo che supera i diciannove milioni di euro e tra il 2015 ed oggi noi abbiamo pagato sei milioni di debiti, sei milioni di euro di debiti fuori bilancio. Voglio chiarire per evitare equivoci, l'ha detto molto bene il Consigliere Garzia, nell'imputabilità delle somme ai decenni passati non voglio che ci sia alcuna polemica politica perché è giusto che non ci sia. Il 2015 abbiamo ereditato quattordici milioni di euro di disavanzo, ma attenzione semplicemente perché c'è stata l'adozione di una norma che prevedeva l'elaborazione di un bilancio in virtù di criteri diversi rispetto al passato. Sarebbe troppo facile e l'ha detto bene il Consigliere Sabbarese, che ringrazio per una evidente insieme agli altri membri dell'Opposizione, un evidente contributo costruttivo che hanno dato alla discussione, abbiamo ereditato un disavanzo di quattordici milioni di euro che è imputabile al passato, ai decenni passati, non soltanto perché c'è stata una responsabilità, ma anche perché c'era un metro di elaborazione del bilancio diverso. Così come sei milioni di euro che abbiamo corrisposto in questi cinque anni sono tasse che sono state incardinate precedentemente al 2015 e che riguardano fatti risalenti agli anni ottanta e agli anni novanta. Quindi non c'è una responsabilità politica di qualsivoglia generazione, adesso non è il tempo oggi, ci sarà poi il tempo di cercare le responsabilità politiche. Oggi c'è il tempo di assumerci le responsabilità politiche. Quindi lo preciso ancora una volta lo status quo non deriva da spese folli che qualche generazione

politica ha affrontato. Cito anche un passaggio dell'intervento del Consigliere Sabbarese che mi ha colpito, perché a volte l'Opposizione sa essere più responsabile della Maggioranza, quando un Consigliere, non so chi possa essere, va all'Opposizione e invita il Consigliere Sabbarese a riferire in Aula che il Sindaco deve rassegnare le dimissioni, è chiaramente un poverino. Perché probabilmente chi è di Maggioranza e non ha il coraggio di dirlo potrebbe essere il primo, qual ora il Sindaco seguisse il consiglio di Sabbarese, ad andare fuori la porta e a pregarlo di tornare indietro per non tornare a casa. Dimostriamo di essere uomini e donne prima ancora di politici responsabili, perché la nostra città di questo oggi ha bisogno.

Ora mi rivolgo a chi ci aiuterà a redigere il Piano prima ancora che a voi, ai funzionari, ai dirigenti, agli impiegati, agli operai, a tutti, qui chi può deve dare una mano. Facciamo di tutto per garantire i servizi essenziali, vi prego. Non graviamo sulle spalle dei più deboli, continuiamo ad allungare la mano a chi ha un diritto in meno, so che è complicato e so che spesso i tagli ci imporranno scelte diverse. Siamo, dicevo, come in una grande famiglia, il percorso di risanamento e di miglioramento non avviene attraverso delle magie, avviene attraverso dei sacrifici. Dobbiamo avere la consapevolezza che questo percorso virtuoso di risanamento non avviene attraverso delle magie, ma dobbiamo avere però, amiche ed amici colleghi, anche la consapevolezza che superato questo momento di sacrificio e rimessi a posto i conti dell'Ente noi abbiamo l'orgoglio e l'onore di lasciare ai nostri figli una città più sana rispetto a quella che abbiamo ereditato e una città soprattutto più pronta rispetto alle sfide che il mondo ci pone davanti. Vi invito a votare favorevolmente sia la Maggioranza che l'Opposizione. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Sindaco. Allora riprendendo il punto in partenza, come ricordato all'inizio ci sono due proposte di emendamento. Le proposte dei consiglieri le conoscono, ora se volete io ve le posso rileggere le proposte di emendamento, oppure visto che siete

stati forniti tutti quanti della proposta con eventuale parere allegato da parte dei revisori, io lo posso dare per letto e consegnare diciamo l'emendamento agli atti. Se voi mi autorizzate io lo do per letto e quindi lo mettiamo solamente in votazione.

Allora, consiglieri in aula. Segretario, mettiamo in votazione un emendamento per volta.

Mettiamo in votazione l'emendamento ad oggetto: *Variazione testo punto 3 proposta deliberazione salvaguardia equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 comma 2 Decreto Legislativo 267/2000, variazione al bilancio 2020/2022 ex articolo 175 Decreto Legislativo 267/2000, ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 bis, Decreto Legislativo 267/2000.*

Mettiamo questo come primo emendamento in votazione, prego, Segretario per appello nominale.

**SEGRETARIO GENERALE DOTTOR GUARRACINO FERDINANDO**

Buonajuto Ciro.....sì;  
Acampora Gioacchino.....assente;  
Acunzo Ciro.....assente;  
Cristadoro Salvatore.....sì;  
Dorio Emilia.....assente;  
Fiengo Andrea.....sì;  
Formicola Andrea.....sì;  
Formisano Colomba.....astenuta;  
Garzia Antonietta.....sì;  
Iacomino Aniello.....sì;  
Oliviero Gennaro.....sì;  
Prillo Maria Grazia.....assente;  
Riccio Assunta.....sì;  
Sabbarese Pietro.....astenuto;  
Santoro Ciro.....sì;  
Saulino Carmelina.....sì;  
Scarcella Loredana.....sì;  
Scognamiglio Nunzia.....assente;  
Simeone Luigi.....sì;

Simeone Michele.....sì;  
Solaro Teresa.....sì;  
Spina Nunzio.....sì;  
Tarallo Simone.....sì;  
Vitiello Pasquale.....assente;  
Zeno Rosa.....sì.

Presidente, 17 favorevoli e 2 astenuti.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Emendamento approvato.

Passiamo all'emendamento numero 2, ad oggetto: *eliminazione punto 1 proposta deliberazione salvaguardia equilibri di bilancio articolo 193 comma 2 Decreto Legislativo 267/2000, variazione al bilancio 2020/2022, articolo 175 Decreto Legislativo 267/2000 ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 bis Decreto Legislativo 267/2000.*

Prego, Segretario, per appello nominale.

**SEGRETARIO GENERALE DOTTOR GUARRACINO FERDINANDO**

Buonajuto Ciro.....sì;  
Acampora Gioacchino.....assente;  
Acunzo Ciro.....assente;  
Cristadoro Salvatore.....sì;  
Dorio Emilia.....assente;  
Fiengo Andrea.....sì;  
Formicola Andrea.....sì;  
Formisano Colomba.....astenuta;  
Garzia Antonietta.....sì;  
Iacomino Aniello.....sì;  
Oliviero Gennaro.....sì;  
Prillo Maria Grazia.....assente;  
Riccio Assunta.....sì;  
Sabbarese Pietro.....astenuto;  
Santoro Ciro.....sì;  
Saulino Carmelina.....sì;  
Scarcella Loredana.....sì;  
Scognamiglio Nunzia.....assente;

Simeone Luigi.....sì;  
Simeone Michele.....sì;  
Solaro Teresa.....sì;  
Spina Nunzio.....sì;  
Tarallo Simone.....sì;  
Vitiello Pasquale.....assente;  
Zeno Rosa.....sì.

Presidente, 17 favorevoli e 2 astenuti.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Emendamento approvato.

Passiamo alla votazione del punto in oggetto così come emendato: salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 comma 2 Decreto Legislativo 267/2000, variazione al bilancio 2020/2022 articolo 175 Decreto Legislativo 267/2000, ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 bis Decreto Legislativo 267/2000.

Se ci sono dichiarazioni di voto. Mi chiede di intervenire il Consigliere Sabbarese, Formisano, Saulino. Allora Prego, Consigliere Sabbarese.

**CONSIGLIERE SABBARESE PIETRO**

Presidente, noi ci asterremo, ci asterremo perché ovviamente non sfugge a nessuno che l'astensione è anche l'apertura di credito sul lavoro che si andrà a fare nei prossimi novanta giorni. Quindi ci asterremo perché vigileremo, perché controlleremo, presidieremo, perché vi terremo con diciamo... staremo vicino a noi però con il fiato sul collo. Perché è vero quello che diceva il Sindaco, la politica è tutta una serie di componenti umane, il dato della povertà, noi lo diciamo da dieci anni il volto degli uomini e delle donne di questa città che vivono delle difficoltà, qualche tempo fa qualcuno mi chiedeva in una riunione qual era il numero dei ragazzi a rischio di questa città. Noi ci siamo sempre detti che tutti i ragazzi sono a rischio in questa città, ma non perché è Ercolano, perché alcune città del Mezzogiorno tra le tantissime contraddizioni bellissime diciamo portano con se anche delle contraddizioni bruttissime. Allora, Sindaco, è bellissimo



quello che lei diceva prima, la politica ha una componente umana che è fatta delle cose che elencava lei, però la politica è fatta pure di fatti e pure di pragmatismo. Noi siamo qua, oggi vi stiamo concedendo un'apertura di credito che credo sia importante anche come messaggio per la città, con la richiesta però di avere qualcosa indietro che non significa diciamo fare politica insieme oppure andare insieme a fare delle cose, ma significa collaborare con gli strumenti che vi chiedevamo prima. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Sabbarese, prego, Consigliere Formisano.

**CONSIGLIERE FORMISANO COLOMBA**

Come già è stato preannunciato noi ci asterremo dal voto. Oltre alle belle cose che ha detto Pietro, che sono tutte vere e che condivido al cento per cento perché ora facciamo parte della stessa Minoranza, come ha detto lui. Minoranza che però vuole contribuire affinché le sorti del nostro paese vadano incontro a momenti migliori e noi veglieremo affinché tutto venga fatto. Però soprattutto io mi astengo perché le giustificazioni che ha dato la Dirigente, la dottoressa Tallarino del settore finanziario, sul punto due dell'ordine del giorno non mi hanno convinto perché non è possibile, non è stata convincente perché questo mi fa capire allora che vi è una cattiva gestione dell'Amministrazione e quindi dell'Ente e questo non è possibile per il ruolo che si ricopre, per l'importanza degli atti non è possibile essere così superficiali. Questo è l'unico motivo per cui mi astengo, grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Formisano. Prego, Consigliere Saulino.

**CONSIGLIERE SAULINO CARMELINA**

Grazie, Presidente. Come ha detto il Sindaco che la politica è bella e crudele, consapevole e responsabile del ruolo che occupo in questo momento nei confronti della città e di questa Assise il mio voto sarà sì.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Saulino. Prego, Consigliere Oliviero Gennaro.

**CONSIGLIERE OLIVIERO GENNARO**

Innanzitutto sono stracontento della presenza in aula dei revisori, Presidente.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Ci siamo riusciti. Per altro dobbiamo precisare che è un nuovo Collegio. Perché voglio precisare ai revisori che il Consigliere Oliviero per cinque anni si è battuto affinché il Collegio fosse in aula. Dato che non abbiamo mai avuto il piacere di averlo, adesso con il nuovo Collegio questo desiderio si è esaudito.

**CONSIGLIERE OLIVIERO GENNARO**

Nei quattro anni e più passati all'Opposizione della scorsa consiliatura ricordo che talvolta anche in modo molto critico non ho mai votato il bilancio portato in aula. Ma mai e dico mai ho messo in discussione l'operato e la professionalità della Dirigente, dottoressa Paola Tallarino. La conosco da sempre, da quando siedo in questi banchi e posso dire con certezza che parliamo di una Dirigente e di dirigenti che sono costretti a coprire più ruoli e che sono sott'organico da anni. Prima di dichiarare il mio voto, volevo fare un appello a tutta la classe politica, alla Dirigenza dell'Ente e a tutti, dico tutti, lavoratori, nonché le organizzazioni sindacali, che sicuramente ci staranno seguendo con la dovuta attenzione, affinché si remi tutti nell'unica direzione, senza fughe in avanti o azioni trasversali. Solo tutti uniti possiamo uscire vincitori per il bene di Ercolano. Chiudo preannunciando il mio voto favorevole, pur prendendo atto degli errori del sistema gestionale, così come riportati nelle delibere di salvaguardia del bilancio. Grazie.

**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Grazie a lei, Consigliere Oliviero. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi, prego, Segretario per appello nominale.

**SEGRETARIO GENERALE DOTTOR GUARRACINO FERDINANDO**

Buonajuto Ciro.....sì;

Acampora Gioacchino.....assente;

Acunzo Ciro.....assente;

Cristadoro Salvatore.....sì;  
Dorio Emilia.....assente;  
Fiengo Andrea.....sì;  
Formicola Andrea.....sì;  
Formisano Colomba.....astenuta;  
Garzia Antonietta.....sì;  
Iacomino Aniello.....sì;  
Oliviero Gennaro.....sì;  
Prillo Maria Grazia.....assente;  
Riccio Assunta.....sì;  
Sabbarese Pietro.....astenuto;  
Santoro Ciro.....sì;  
Saulino Carmelina.....sì;  
Scarcella Loredana.....sì;  
Scognamiglio Nunzia.....assente;  
Simeone Luigi.....sì;  
Simeone Michele.....sì;  
Solaro Teresa.....sì;  
Spina Nunzio.....sì;  
Tarallo Simone.....sì;  
Vitiello Pasquale.....assente;  
Zeno Rosa.....sì.  
Presidente, 17 favorevoli, 2 astenuti.

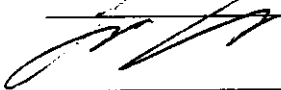
**PRESIDENTE SIMEONE LUIGI**

Provvedimento approvato.





IL PRESIDENTE  
Rag. Simeone Luigi



IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Ferdinando Guarracino





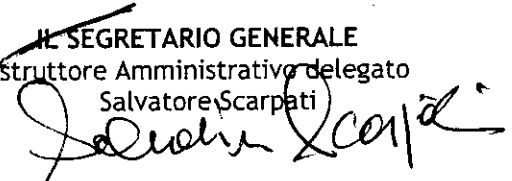
**AFFISSIONE**

Su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, certifico che la presente deliberazione è stata affissa in data odierna e vi resterà per 15 (quindici) giorni consecutivi.

Ercolano, 09 DIC. 2020



IL SEGRETARIO GENERALE  
l'Istruttore Amministrativo delegato  
Salvatore Scarpati



**CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata  
all'Albo Pretorio informatico del Comune di Ercolano dal 09 DIC. 2020 al 24 DIC. 2020

Ercolano, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

☐: Immediata eseguibilità - Art.134, comma 4, D.Lgs.n.267/2000

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 ,3° comma del D. Lgs. 18.8.2000, n.267, decorsi 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione.

Ercolano, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

**INVIO AGLI UFFICI**

Trasmetto copia del presente atto agli uffici : Dirigente settore: Finanza e Controllo, per gli adempimenti consequenziali.

Ercolano, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

l'Istruttore Amministrativo delegato  
Salvatore Scarpati